

newsport

ILLUSTRATO

UNA "VASA" MODERNA

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ E INFORMAZIONE • ANNO VI • N. 10 • 5 MARZO 1970 • LIRE 150



TOTAL LOOK



dolomiti seiller

Silvy
tricot

pantaloni
ellesse
snobdinamicamente



fornitrice ufficiale
delle squadre
nazionali di sci

tessuti del lanificio
A. TRABALDO & FIGLI Pray Biellese con

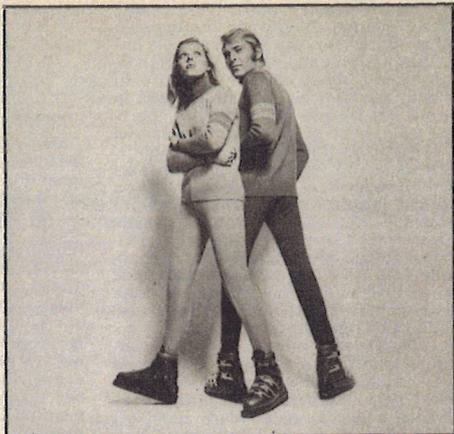
LYCRA
della DU PONT DE NEMOURS



* marchio registrato Du Pont
per la sua fibra elastomerica

IN COPERTINA

Continua lo strepitoso successo della collaborazione tra la ditta Dolomiti Seiller di Varna di Bressanone e la Silvy Tricot, che insieme hanno creato l'ormai famoso binomio «Total-Look». Si tratta di una combinazione di pantaloni e maglione nello stesso colore, che viene creato in quindici diverse tonalità. I pantaloni, elasticizzati, sono realizzati in Lyra della Dupont di Nemours (Dupont's registered trademark for its elastomeric fiber). La Dolomiti Seiller è la casa fornitrice ufficiale delle squadre azzurre di sci, salto, slittino, bob nei vari campionati.



sommario

Editoriale

GUIDO PIETRONI
Lo sciopero dei maestri 11

ATTUALITÀ

GIORGIO SALVI
I francesi conquistano il Canada 13-14

RENZO COLUSSI
Tris azzurro alla Kurikkala 15

ROLLY MARCHI
Giovani a Moena, niente di nuovo 16-17

GIAN PAOLO ORMEZZANO
In una «Vasa» moderna la nostra allegria di naufraghi 20-21

ALFONSO BERNARDI
Tornerò per sapere se sono ancora un uomo... 22

SERVIZI SPECIALI

GERALD A. PIAGET
Russi figlio d'arte 18-19

GIANCARLO DEL ZOTTO
Il corredo per lo sci d'alta montagna 25-26

RUBRICHE

Lettere

Fa raccolta di cartoline • Lo sport bianco diventa nero • I campionissimi della discesa • Scarponi per bambini 10

Clak

« Sintesi » scarpone mistero • I Kästle della Sport Ruedl • « Mini » per la neve • Riso Bianco • Simpatia Coca-Cola • Il soldato Eberhard • Caccia all'errore 28

Moda

MARIOLA FURCHT
Addio con rimpianti alla linea '70 26-27

Neve ultime 30-31-32-33-34-35

NOTIZIARI REGIONALI

Campionati di fondo in Valsassina • La gara sociale dello Stam • « Zonali » prove nordiche delle Alpi Occidentali • Carla Rolando nei « Cartotto Sport » • Slalom vittorioso di Maculotti e Toselli • Saette Coca-Cola: trionfo di Elena Matous • Fondo a Schilpario: vince il « Valanga » • Il trofeo Prociocchiani allo Sci Club Pescara • Gite in programma, partenze da Milano • Regruto e Monticelli nel Trofeo Bini • « Marker Fischer » successo al Tonale • Nones si consola... 37-38-39

Nevesport
ILLUSTRATO

Settimanale d'attualità e informazione. Esce il giovedì nel periodo novembre - marzo. Si pubblicano edizioni speciali in aprile, maggio, giugno, luglio, settembre e ottobre. **Direttore Responsabile:** Guido Pietroni. **Direzione, Redazione, Diffusione, Pubblicità:** Via Bergamo 12, 20135 Milano, tel. 539.546 e 544.195. **Ufficio di Torino:** Corso Unione Sovietica 401, tel. 616.773. **Una copia L. 150.** **Abbonamento annuo** (comprensivo dei venti numeri che si pubblicano durante la stagione invernale e delle edizioni speciali che si pubblicano in aprile, maggio, giugno, luglio, settembre e ottobre): Lire 2.500. **Estero:** il doppio. **Versamenti:** c.c.post. n. 3/10779 intestato a « Nevesport », Via Bergamo 12, Milano - assegni, vaglia.

Tipi e veline: Barigazzi, Via Trebazio 11, Milano. **Stampa:** Rotocalco Europa, Via G. di Vittorio 307 - Sesto S. Giovanni, tel. 24.86.241. **Registrazione Tribunale di Milano n. 31 del 10 febbraio 1965.** **Tariffe della pubblicità:** Prezzo unitario L. 150 il mm. colonna (larghezza della colonna mm. 61).

Una pagina L. 170.000.
Tre quarti di pagina L. 130.000.
Mezza pagina L. 90.000.
Un terzo pagina L. 65.000.
Un quarto di pagina L. 48.000.
Un quarto di pagina standard L. 43.000.
Un ottavo di pagina L. 27.000.
Piede di pagina L. 25.000.
In questo numero lo spazio occupato dalla pubblicità non supera il 70 per cento.

ELENCO DEGLI INSERZIONISTI

ABBIGLIAMENTO E CONFESIONI - Cleffe, pag. 14; Cotemil, pag. 22; Dorè Dorè, pag. 39; Ellesse, pag. 3; Lafont, pagg. 9-11.

ATTACCHI E BASTONCINI - Ramy, pag. 38; Zermatt di Molino, pag. 18.

CALZATURE SPORTIVE - Caber Sport, pag. 29; La Dolomite, pag. 2; Le Trappeur, pag. 35; Munari, pag. 8; Novasport, pag. 24; San Giorgio, pag. 7; Sidi Sport, pag. 12.

IMPIANTI A FUNE - Marchisio, pag. 17.

MOTORI - Prinoth, pagg. 30-32-40.

NEGOZI ARTICOLI SPORTIVI - Bimbi al sole, pag. 16.

OCCHIALI, CASCHI E BUFFETTERIE - Invicta, pag. 36; Rod, pag. 35; Salice Vitallano, pag. 15.

SCI - Kazama, pag. 4; Rossignol, pag. 5.

TURISMO - Cœurmyeur, pag. 37; Madonna di Campiglio, pag. 39; Passo Stelvio, pag. 23.

VARIE - F.lli Fabbri, pag. 10; Miura, pag. 5.

lafont® in Perugia



STYLE

70

POOL
fornitori atleti
AZZURRI FISI

lettere



Fa raccolta di cartoline

Lettera firmata - Roma. Sono una « tifosissima », vostra abbonata. Sono reduce della Valgardena, dove ho assistito ai campionati mondiali, che, nonostante tutto, mi hanno davvero entusiasmata. Ma non è per questo che vi scrivo. Ho tanto sentito parlare dell'operazione « Dai, dai Italia » cioè delle cartoline riprodotte della nostra nazionale, ma non sono assolutamente riuscita a trovarle, neppure in Valgardena. Potrei avere da voi un'indicazione piuttosto precisa su dove poter acquistare queste cartoline qui a Roma? Grazie infinite. Preferirei non far comparire il mio nome e vi chiedo scusa per questa terribile timidezza.

■ Pur comprendendo perchè voglia nascondersi dietro l'anonimato, esaudiamo — nonostante non siano gradite lettere non firmate — la sua « nobile » richiesta di tifosa. A Roma le cartoline dell'operazione « Dal Italia » le potrà trovare presso il Comitato della Fisi.

Lo sport bianco diventa nero

Antonio Sampietro - Villa Guardia (Como). Da tempo pensavo di scrivervi, per levarmi un peso dallo stomaco. Credo di potervi confidare le mie lamente-

le e formulare alcune proposte. Se credete, non pubblicatele, perchè molti mi giudicherebbero incompetente o pazzo. Ma mi devo sfogare. Con la potenza del vostro bellissimo giornale (di cui sono un propagandista) non preste pro-muovere una campagna presso la Federazione o Enti competenti e rivoluzionare o meglio cambiare un po' il sistema ormai vecchio delle competizioni? Come dichiarò anche Thöni alla televisione, non è giusto che uno diventi campione mondiale in un solo giorno, anzichè sommare tutte le competizioni della stagione. Un atleta qualunque, in una giornata buona, diventa campione mondiale solo perchè gli è andata bene (e con questo non voglio togliere nessun merito ai nuovi campioni, che sono veramente dei fuoriclasse). Invece di far effettuare la gara a settanta o più partecipanti sullo stesso percorso, in modo che i migliori hanno sempre la possibilità di emergere, grazie al basso numero di partenza, mentre gli altri poveri diavoli sono costretti a gareggiare con numeri alti e piste rovinata e malgrado ciò succede che riescano a piazzarsi tra i primi, non si potrebbero far gareggiare gruppi ridotti su due o più percorsi diversi, ma dalle medesime caratteristiche per la prima manche? I primi piazzati di ogni gruppo ripeteranno poi la seconda manche su un medesimo percorso. Mi sembra più giusto e tutti avrebbero la possibilità di piazzarsi. Credo che tutti siano bravi atleti. La dimostrazione è recente: il bravo cronista Albertini non già pronosticava, ma addirittura dichiarava medaglia d'oro il tale atleta, subito dopo i primi quindici concorrenti. Tutti gli altri, allora, potevano tranquillamente andarsene a casa. Squalificare chi non ha fatto tutte le porte è giustissimo, ma non è giusto che se uno cade per disgrazia, non gli possa essere concesso di ripetere la prova. Lo slalom è un gioco, è una ginnastica: è bravo chi lo percorre interamente, in minor tempo, ma anche bene. Piuttosto sarebbe giusto stabilire delle penalità per chi fa cadere le porte: nello slalom non c'è un record da battere come nel chilometro lanciato. Sarebbe più sportivo ed elegante. Vorrei che voi da questo bellissimo giornale promuoveste qualcosa del genere: ne sarei orgoglioso come se il giornale fosse mio. Fate qualcosa per questo sport bianco che sta diventando nero. Venticinque anni fa, quando da giovane frequentavo i campi di neve, come frequento ancora da ultraquarantenne, tutto era bianco, puro, onesto, senza ombra di vizio o di camorre. Oggi anche ai tremila metri la gente è sempre più indisciplinata: parolacce, gli stessi gesti nevrotici, classici del cittadino italiano in automobile. Nervosismo ed egoismo sono arrivati anche a queste quote. Ho assistito a fatti del genere, che diventano sempre più frequenti: addio bellezza, onestà, purezza anche quassù! Si potrebbe parlare a lungo, perchè in Italia non abbiamo (ma invece ce ne sono) atleti che non si lascino battere da una piccola Svizzera, Francia, Austria e persino Australia. Con l'intero arco alpino a nostra disposizione, mentre dall'altro versante è diviso fra tre stati, potremmo avere campioni da esportare. Enti interessati potrebbero finanziariamente stipendiare o per lo meno dare maggiori soddisfazioni a questi bravi atleti, non solo ai calciatori.

■ Raccogliamo lo sfogo, forse un po' troppo pessimistico, del signor Sampietro e gli garantiamo che Nevesport, nel limite del possibile, cercherà sempre di fare il bene dello sci italiano. I deludenti risultati ottenuti in Valgardena devono servire di monito ai dirigenti della Fisi. Su Nevesport del 19 febbraio scorso, a conclusione del campionato del mondo, il nostro direttore ha messo a fuoco nel suo editoriale il difficile momento del nostro sport bianco. Così aveva concluso la sua vibrante "filippica": « Fino a pochi anni fa un altro sport, il nuoto, si trovava pressochè nella stessa condizione dello sci. L'attività veniva effettuata quasi esclusivamente nei mesi estivi e i risultati erano quelli che erano, piuttosto mediocri, a dire il vero. Poi, con la costruzione di molte piscine coperte, aumentarono le possibilità di allenamento e con esse migliorarono sensibilmente i "tempi". Le nostre "piscine coperte" potrebbero essere rappresentate dalle nevi del Cile, dell'Australia o delle nostre Alpi. Basta andarci a lavorare, e non dimenticare che dobbiamo applicarci perlomeno il doppio. I casi, adesso, sono veramente solo due:

o ricominciare da zero o... "scompare" definitivamente ».

I campionissimi della discesa

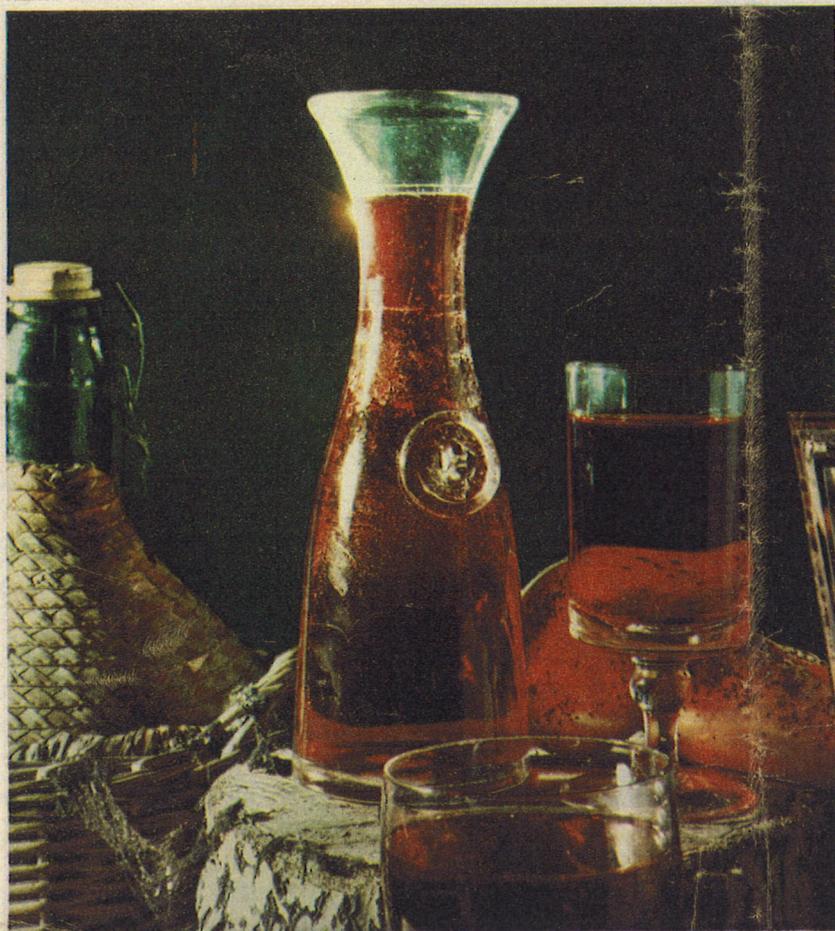
Marie Claire Dubujadour - Lavenex Desidererei conoscere i nomi dei campioni Fis, campioni del mondo, campioni olimpionici di discesa libera maschile, da quando detti titoli sono stati creati. Inoltre i primi tre classificati (con tempi) della discesa libera maschile e femminile nei Giochi Olimpici, da quando esistono. Infine i componenti della squadra francese di discesa libera alle Olimpiadi di Squaw Valley.

■ Proprio sul numero 8 di « Nevesport » del 19 febbraio sono state pubblicate a pagina 36 due tabelle che riportano per uomini e donne, i primi tre classificati ai campionati mondiali e alle Olimpiadi. In plico a parte, nell'eventualità che non avesse letto questo numero, gliene inviamo una copia. I componenti della squadra francese di discesa libera a Squaw Valley erano: Charles Bozon, Jean Vuarnet e Guy Perillat.

Scarponi per bambini

Maria Benedetti - Pavia. Ho un bambino di tre anni e vorrei insegnargli i primi passi sugli sci. Però vorrei essere sicura che l'attrezzatura sciistica, e soprattutto gli scarponi, non possano procurargli qualche guaio.

■ Oggi è possibile comprare un'attrezzatura sciistica eccellente per bambini di tutte le età. Naturalmente c'è variazione di prezzo tra materiale e materiali e può anche evitare di spendere molti soldi per i primi scarponcini di suo figlio, fino al momento in cui comincerà veramente a sciare. Esistono scarponi in plastica, studiati appositamente per i bambini molto piccoli, che costano anche poco e vanno benissimo per i primi passi sugli sci.



vini e liquori di tutto il mondo...

CANTINA E BAR

per conoscerli in tutte le fasi della produzione, dal vigneto alla cantina fino sulla tavola per sceglierli e gustarli in base alle annate, al colore, al profumo, alla provenienza per servirli al momento giusto, con il piatto giusto, per preparare cocktails e long drinks raffinati

12 volumi elegantemente rilegati e illustrati con splendide fotografie - Ciascun volume L. 1000



Ogni mese in libreria e in edicola

FABRI EDITORI

GUIDO PIETRONI

LO SCIOPERO DEI MAESTRI

Tempo di contestazione anche nel mondo dello sci. E a contestare questa volta sono i maestri, quelli « veri » naturalmente. Hanno dichiarato guerra a oltre centoventi pseudo colleghi della « Scuola libera Cimon della Pala », chiedendo l'intervento delle autorità per far cessare quello che essi definiscono uno scandaloso caso di concorrenza sleale, per non dir di peggio. Tutto è cominciato lo scorso anno a San Martino di Castrozza quando un intraprendente signore del luogo, Daniele De Bertolis, pensò di organizzare una serie di corsi per la formazione di nuovi maestri di sci, al di fuori di ogni controllo governativo o federale.

« Venite alla Scuola Cimon della Pala — disse — e noi vi abiliteremo all'insegnamento ». Risposero all'appello oltre centoventi « aspiranti-maestri » e alla fine la scuola rilasciò pressappoco altrettanti diplomi di idoneità. Il primo passo era fatto. Venne l'inverno e con l'inverno le « giubbe rosse di San Martino di Castrozza » si sentirono autorizzate ad entrare in funzione sui campi di neve di una ventina di località sciistiche, disseminate per la maggior parte in Trentino e in Alto Adige. Naturalmente questa prepotente intromissione di abusivi non piacque e i maestri « veri » si attaccarono alla carta bollata per sporgere denunce in tutte le direzioni.

E così i maestri del De Bertolis — posto che già non lo sapessero — hanno appreso di non essere in regola con la legge per via di una certa licenza che occorre per poter insegnare e che essi non avrebbero mai potuto ottenere senza il placet della Fisi, delegata dal Coni e quindi dal Governo, a sovrintendere la vita organizzativa del settore. La Federsci si occupa dei problemi dei maestri e dell'insegnamento attraverso la Co.Scu.Ma e la Co.Scu.Ma, attraverso il suo Commissario Straordinario, avvocato Giorgio Lazzarini, ha sferrato proprio in questi giorni una grande offensiva — forse l'ultima — all'indirizzo degli abusivi, ottenendo come primo risultato il sequestro di tutti i materiali trovati nelle sedi delle scuole abusive di San Martino di Castrozza e di Pozza di Fassa.

L'operazione, condotta dai carabinieri di Fiera di Primiero su ordine del Pretore, ha subito messo in allarme le giubbe rosse di tutta Italia, che però sembra vogliono contrattaccare.

« Se sarà necessario — dicono — ricorreremo alla Corte Costituzionale » e per farti capire che hanno ragione ti mettono sotto gli occhi quella parte dell'articolo 33 della Costituzione italiana che suona così: « Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole e istituti di educazione, senza oneri per lo Stato ». Come andrà a finire lo scontro? L'A.M.S.I. intanto, cioè l'Associazione Maestri di Sci Italiani, ha anch'essa preso posizione contro gli abusivi di San Martino scrivendo al Ministero dell'Interno e al Ministero del Turismo e della Spettacolo una lettera di questo tenore:

« Il Consiglio dell'A.M.S.I., nella riunione di venerdì 20 febbraio, ha esaminato la grave situazione che si è determinata in alcune località di sport invernali, causa l'istituzione di scuole di sci abusive e lo stato di conflitto con le scuole di sci regolari che queste hanno provocato nelle località in cui operano. Il Consiglio della A.M.S.I. chiede agli Onorevoli Ministeri dell'Interno e del Turismo che siano presi gli opportuni provvedimenti affinché cessi ogni forma di insegnamento abusivo: fenomeno che discredita la categoria dei maestri di sci ed ha riflessi estremamente negativi per il turismo. Gli episodi di conflitto che si stanno verificando fra scuole regolari e scuole abusive, sfociate in alcuni casi in incivili vie di fatto fra le persone, turbano l'ordine pubblico delle località e non portano certo un beneficio al turismo invernale. Come primo atto di protesta, se non saranno presi gli opportuni provvedimenti, i maestri di sci italiani proclamano uno sciopero generale con la chiusura di tutte le scuole di sci italiane durante il periodo delle vacanze di Pasqua ».

Cosa succederà? Intanto le giubbe rosse di San Martino sono rimaste anche senza capo. Daniele De Bertolis è stato arrestato e condotto in prigione per scontare una condanna di tre mesi. Lo sci e la sua scuola non c'entrano. E' dentro per bancarotta semplice!

lafont[®] in Perugia

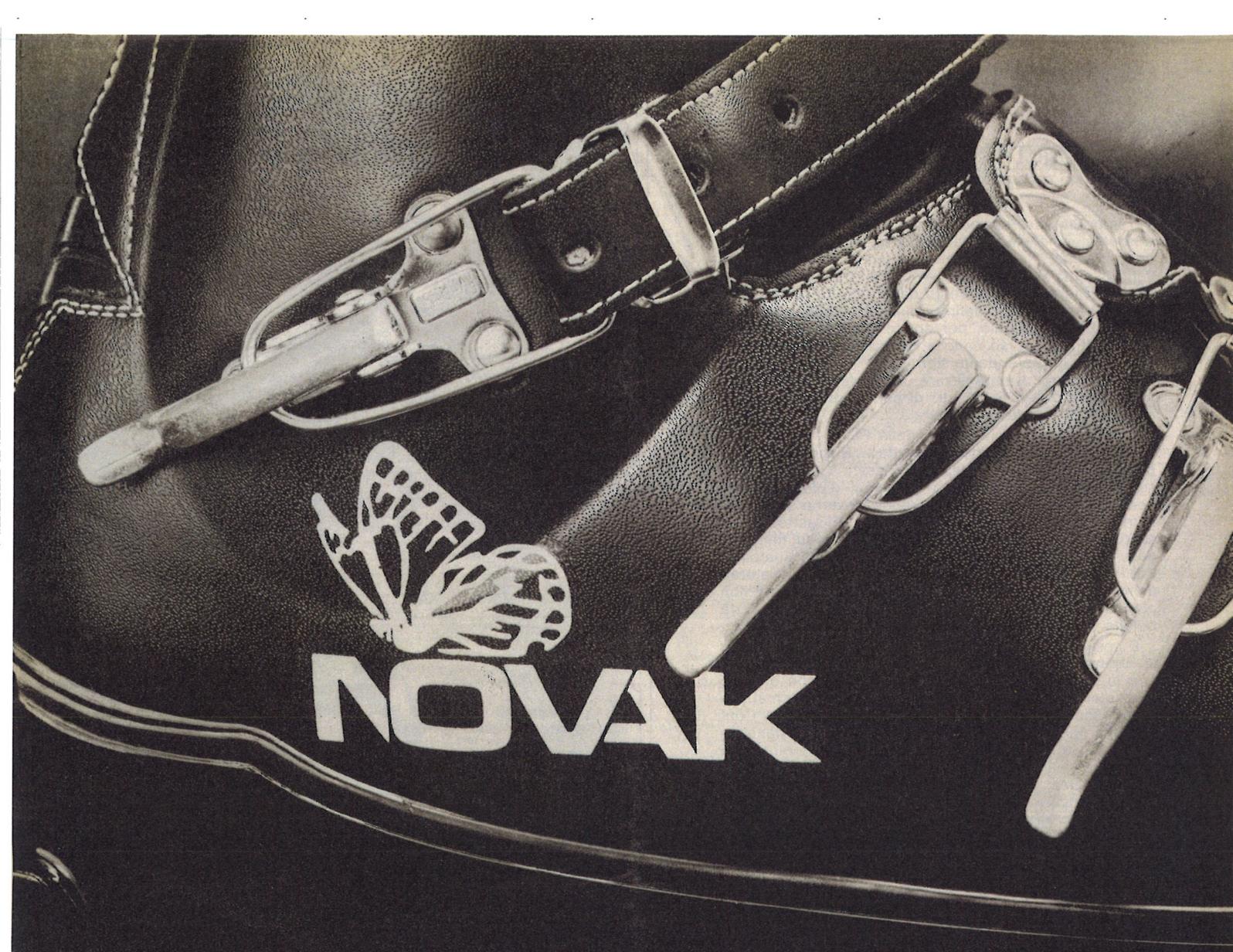


UNO STILE - UN CARATTERE - UNA LINEA
INCONFONDIBILI
PER UN'ELEGANZA SPORTIVA



SPECIALIZZATI:
PANTALONI SPORTIVI
CAPI EQUITAZIONE E SCI

FORNITRICE UFFICIALE DELLE SQUADRE NAZIONALI DI SCI



NOVAK

linea
NOVAK

La Novasport presenta al Mias la sua nuova linea
di scarponi da sci.

padiglione 34 / salone 2 / stand 34362-63



SCARPONI - DOPOSCI

Michele Jacot conquista la Coppa del Mondo in un week-end tutto francese. Terza vittoria consecutiva per Penz e terzo slalom per Ingrid Lafforgue. Thöni non conclude la tournée americana.



Werner Bleiner, l'austriaco residente in Italia, secondo ai mondiali in slalom gigante ha ripetuto lo stesso risultato in Canada.

I FRANCESI CONQUISTANO IL CANADA

di **GIORGIO SALVI**

I francesi stanno diventando monotonici. E soprattutto cominciano a stufare, in particolare, Alain Penz e Ingrid Lafforgue, tutti e due in triplice serie positiva: mista per il primo (le due gare canadesi, più l'ultimo slalom speciale); specializzata la seconda (gli ultimi tre slalom della stagione, Valgardena compresa). Stufa, ma un po' meno, visto che la si sospettava da tempo degna di tanto rango, anche Michèle Jacot, che sulle nevi canadesi, vincendo lo slalom gigante ha portato a una quota irraggiungibile i suoi punti per la Coppa del Mondo. Che appunto si è aggiudicata. La Coppa, ed è la prima francese che « ci

fa », succedendo in questo alle due volte vincitrice Nancy Greene e a Gertrud Gabl. Stufa, infine, (ed anche questo è da imputare ai francesi che l'hanno ideata) la Coppa del Mondo, che prolunga oltre misura l'interesse per gli ultimi rimasugli di stagione ad alto livello, che se non ci fosse lei (sempre la Coppa), non sarebbe poi così ad alto livello.

Stufano tutti, insomma. E tutto, si intende è detto per scherzare e per mettere in risalto tutti i pregi di questo fine stagione che si annuncia al cardiopalmo. Se infatti in campo femminile l'ultimo fine settimana sulla neve ha detto « fine » alla disputa per il vertice della Coppa del Mondo, relegando l'ultima gara in programma (slalom gigante e speciale a Voss, in Norvegia) a prova di prestigio e nulla più, in campo ma-



ALAIN PENZ

schile è tutto da decidere. O quasi. Spieghiamoci: la vittoria di Schranz appare ormai cosa quasi certa, ma restano ancora aperti molti interrogativi, che l'aquila di Sankt Anton potrebbe risolvere qualora conquistasse almeno un secondo posto in slalom gigante o un quarto in speciale, aggiudicandosi così i sei punti che gli mancano per raggiungere... l'irraggiungibile quota 151. Lì nessuno ci arriva, ma a 150 sì. Possono arrivarci (possono...) Russel, Giovanoli e Augert.

Adesso, con l'ultima prestigiosa tripletta, può farlo anche Penz. Teoricamente, dunque esiste la possibilità di scavalcare Schranz, che si avvale della formula della Coppa, per cui contano solo i migliori tre risultati per specialità, per cui uno può vincere anche tutti gli slalom in programma e più di settantacinque

I FRANCESI CONQUISTANO IL CANADA

SEGUITO

punti (25 per gara non fa). Così si premia lo sciatore più eclettico. E questo piace all'appassionato tradizionalista, un po' meno ai fautori della specializzazione. Ma sorvoliamo. Dicevamo: teoricamente esiste la possibilità, però tra il dire e il fare c'è di mezzo il tradizionale mare... di neve. E difatti i quattro in questione, per riuscire nell'impresa di emulare in campo maschile la diciottenne Jacot, dovrebbero vincere tutto il vincibile che resta. Il quale è poco: due appuntamenti con speciale e gigante, uno negli Stati Uniti, l'altro, come per le donne, in Norvegia. Poi si chiude, come è già successo per il nostro Thöni, che si troverebbe nelle stesse condizioni dei «famigerati» quattro, ma che si è da solo precluso ogni possibilità di vittoria, rientrando anzitempo in Italia per disputare gli Assoluti (che non interessano a nessuno), rinunciando alla trasferta statunitense. E' stato costretto o si è assecondata la sua volontà? Non lo sappiamo; in ogni caso la Federazione è colpevole. Ci sembra.

E veniamo alle gare. Detto che sono state avvincenti come non mai, è detto tutto. Delle gare classiche, come si deve, combattute fino all'ultimo concorrente (si fa per dire: fino all'ultimo dei concorrenti in grado di poter vincere per via del pettorale. Ecco! è questa la frase giusta), corse sul filo dei centesimi di secondo e pure dei millesimi, se ci fossero stati. Basta, d'altra parte, dare una scorsa alle classifiche per rendersi conto di quanto le gare siano state equilibrate e tali da offrire un sicuro spettacolo agonistico, oltre che tecnico. Più di tutte hanno appassionato i molti spettatori convenuti, le vittorie di Alain Penz, avarissimo nei distacchi. Complessivamente ha vinto due gare (e quali gare!) rifilando in tutto soltanto sette centesimi ai secondi arrivati: 2 nel gigante al vice-campione del mondo Werner Bleiner, e 5 nello speciale al nostro Thöni. E per le donne? Le classifiche parlano chiaro: Jacot e Lafforgue su tutte, con Alain Penz alla conquista del Canada. Come i loro antenati francesi secoli e secoli fa.

GIORGIO SALVI



Gustav Thöni è risultato secondo in speciale per soli cinque centesimi dal francese Penz. Adesso il campione italiano torna inspiegabilmente in Italia per disputare gli assoluti, invece di continuare come tutti si auguravano la tournée americana.

LE DUE VITTORIE DI ALAIN PENZ

● Slalom gigante maschile: 1 A. Penz (Fr) (90"62-93"85) 184"47; 2. Werner Bleiner (Au) (93"37-94"12) 184"49; 3. Patrick Russel (Fr) (91"35-95"02) 186"37; 4. Jacob Tischhauser (Sv) (91"81-95"60) 186"41; 5. Karl Schranz (Au) (92"06-94"92) 186"98; 6. Max Rieger (Ger) 187"43; 7. Peter Duncan (Can) 187"99; 8. Heini Messner (Au) 188"12; 9. Dumeng Giovanoli (Sv) 188"26; 10. Bernard Orcel (Fr) 188"41; 11. Henri Duvillard (Fr) 189"32.

● Slalom speciale maschile: 1. Alain Penz (Fr) (62"54-65"19) 127"73; 2. Gustav Thöni (It) (62"96-64"82) 127"78; 3. Patrick Russel (Fr) (61"93-66"04) 127"97; 4. Dumeng Giovanoli (Sv) (63"18-65"13) 128"31; 5. Max Rieger (Ger) (63"09-66"03) 129"12; 6. Heini Messner (Au) 130"27; 7. Erik Poulsen (USA) 130"49; 8. Tchudi (Nor) 130"63; 9. Jakob Tischhauser (Sv) 130"78; 10. Rick Chaffee (USA) 130"84.

● Slalom gigante femminile: 1. Michele Jacot (Fr) 98"84; 2. Barbara Cochran (USA) 99"21; 3. Judy Nagel (USA) 99"98; 4. Rosi Mittermaier (Ger) 100"24; 5. Ingrid Lafforgue (Fr) 100"46; 6. Florence Steurer (Fr) 100"69; 7. Karen Budge (USA) 101"08; 8. Di-

gina Galica (GB) 101"26; 9. Britt Lafforgue (Fr) 101"37; 10. Betsy Clifford (Can) 101"51.

● Slalom speciale femminile: 1. Ingrid Lafforgue (Fr) (56"69-57"09) 113"78; 2. Britt Lafforgue (Fr) (57"86-56"39) 114"25; 3. Betsy Clifford (Can) (57"52-56"79) 114"31; 4. Rosi Mittermaier (Ger) (57"69-56"83) 114"52; 5. Karen Budge (USA) (58"59-56"41) 115"00; 6. Judy Nagel (USA) 115"06; 7. Coorock (USA) 116"58; 8. Wolcott (USA) 117"16; 9. Hathorn (GB) 117"72.

● Coppa del mondo maschile: 1. Karl Schranz (Au) punti 146; 2. Gustav Thöni (It) e Patrick Russel (Fr) 140; 4. Dumeng Giovanoli (Sv) 116; 5. Jean Noel Augert (Fr) 110; 6. Alain Penz (Fr) 106; 7. Henri Duvillard (Fr) 78; 8. Heini Messner (Au) 71; 9. Karl Cordin (Au) 65; 10. Henri Brechu (Fr) 62.

● Coppa del Mondo femminile: 1. Michele Jacot (Fr) 180 punti; 2. François Macchi (Fr) 145; 3. Florence Steurer (Fr) 121; 4. Barbara Cochran (USA) 120; 5. Judy Nagel (USA) 118; 6. Ingrid Lafforgue (Fr) 115; 7. Betsy Clifford (Can) 101; 8. Isabelle Mir (Fr) 100; 9. Annemarie Proell (Au) 95; 10. Annie Famoso (Fr) 81.

L'Italia ha vinto
per la terza volta
la Coppa Kurikkala
una classica delle
prove nordiche
L'edizione di
quest'anno, svoltasi
a La Clusaz, si
è chiusa con un
bilancio sensazionale
vittoria della
staffetta 4 x 10
di Damolin e
del giovane Zanone
Franco Nones
in netto progresso

di RENZO COLUSSI

Tris italiano alla Kurikkala, un classicissima ormai delle prove nordiche. Dopo aver vinto le edizioni '52-'53 e '60-66, gli azzurri — padroni del campo nelle gare di La Clusaz — hanno praticamente in tasca anche la terza coppa. Gli appuntamenti dei prossimi due anni (nel '71 in Svizzera e nel '72 in Austria) avranno valore puramente accademico: la Coppa Kurikkala ripetiamo, è nostra per la terza volta. Prima di parlare dello splendido successo di La Clusaz, ricordiamo che la competizione è nata nel lontano 19

Cieffe
Confezioni

40128 - BOLOGNA

VIA CORTICELLA 184^{BI}

TELEFONO 35.98.21

Pantaloni per ski
e copripantaloni
Giacche a vento e termiche
Guaine elastiche

INTERPELLATECI!
In tutta Italia i rappresentanti di zona Vi indicheranno.



I campionati italiani giovani hanno pienamente rispettato le previsioni della vigilia. I mattatori della manifestazione sono stati Augschoeller e la Matous, che hanno conquistato due titoli ciascuno; le altre medaglie in palio sono toccate a Rolando Thöni e alla Rosoleni. Significativa affermazione del Comitato Alpi Centrali.



Nella foto grande, qui a destra: Elena Matous, protagonista lo scorso autunno di uno spiacevole caso, ha dominato a Moena nel gigante e nello speciale, ed è arrivata seconda in discesa, cedendo per sei centesimi alla Rosoleni; un bilancio eccezionale! A sinistra del titolo, il promettente Fausto Radici, quinto in speciale. Sopra: Giancarlo Bruseghini, secondo in gigante, quarto in speciale e sesto in discesa.

GIOVANI A MOENA NIENTE DI NUOVO

di ROLLY MARCHI

I campionati juniores delle prove alpine, che avrebbero dovuto disputarsi a Tarvisio, si sono disputati a Moena — sulla nuova pista di Lusia — nei giorni di giovedì, venerdì e sabato della scorsa settimana. L'improvviso cambiamento di sede provocato dalla scarsità di neve nella località friulana non ha certo favorito la manifestazione che ha potuto avere luogo soprattutto grazie all'efficienza organizzativa della Scuola Alpina delle Fiamme Oro con sede a Moena. Duecento circa i concorrenti da un'età minima di dodici anni come la romana Ercolani ad una massima di diciannove, presenti tutti i migliori. Bella rassegna dunque, seguita con vivo interesse dalla federazione, dai suoi tecnici (presenti Vuarnet

e molti allenatori), dai dirigenti dei Comitati Zonali e di vari sci club anche se la partecipazione delle rappresentative era lodevolmente curata dalle zone.

Ora bisogna subito dire che il Lusia è una montagna piuttosto bella, con ambiente dolomitico molto gradevole e un ampio e lungo pendio di sicuro successo per lo sci da turismo. Malauguratamente tutto questo pendio è tagliato a metà da un pianoro e non è nemmeno ripido nella parte alta, almeno da un punto di vista agonistico. Molto migliore la parte bassa, ma la neve era scarsa e le pietre che affioravano erano davvero troppe, cosicché tutte le gare si sono disputate « lassù ».

Le prime in programma erano le due discese libere e — ahimè — ancora una volta l'aria del Trentino si è rivelata poco benefica per gli apparecchi di cronometraggio. Dopo la prova maschile si sono accese le prime discussioni perché

il forte Augschoeller era stato annunciato primo con oltre cinque secondi di vantaggio sul secondo. Comunque, oggi non c'è gara che non sia controllata da almeno una trentina di cronometri privati e così dopo qualche ora Augschoeller è stato riconfermato vincitore, ma per pochi centesimi su Rolando Thöni. Ottimo anche Willy Demetz e Nucciotti, finiti a lieve distacco. Una considerazione: tutti i primi quattro sono nati nel 1951.

Carmen Rosoleni ha vinto meritatamente fra le donne, a riconferma di una stagione interessante che l'ha vista spesso sicura anche in confronti a livelli più alti. Lo slalom gigante — disputato per i maschi su due prove piuttosto lunghe — ha riconfermato parzialmente i risultati della discesa ed ha rivelato, anzi ha confermato, un forte ragazzo di Vipiteno, dotato di sicura classe, il sedicenne Herbert Plank, allievo di Helmut Gartner. Fra i migliori anche i giovani stu-





Foto a sinistra: Carmen Rosoleni, splendida vincitrice della discesa libera, ha confermato i suoi continui progressi. A destra: Joseph Augschoeller in piena azione durante la vittoriosa « picchiata » nella libera.

I RISULTATI

● **DISCESA MASCHILE:** 1. Augschoeller Joseph (Carabinieri) 1'57"34; 2. Thöni Rolando (FF.GG.) 1'57"73; 3. Nucciotti Fernando (Cortina) 1'57"94; 4. Demetz Willy (Carabinieri) 1'59"07; 5. Cerise Feliciano (Pila) 1'59"54; 6. Bruseghini G. Carlo (Corrierino) 2'00"73; 7. Vidori Silvano (Cortina) 2'00" e 96; 8. Pegorari Giuseppe (Corrierino) 2'01"; 9. Pellissier Ivo (FF.GG.) 2'01"27; 10. Perron Cabus Sandro (Melezet) 2'01"33.

● **SLALOM GIGANTE MASCHILE:** 1. Augschoeller Josef (Carabinieri) 3'44"81; 2. Bruseghini G. Carlo (Corrierino) 3'47"02; 3. Demetz Willy (Carabinieri) 3'48"11; 4. Plank Herbert (Vipiteno) 3'48"65; 5. Perrod Pietro (Courmayeur) 3'48"67; 6. Pegorari Giuseppe (Corrierino) 3'50"52; 7. Thöni Rolando (FF.GG.) 3'50"54; 8. Pellissier Ivo (FF.GG.) 3'51" e 06; 9. Baccioni Nanni (Corrierino) 3'51"20; 10. Casse Alberto (Melezet) 3'51"39.

● **SLALOM SPECIALE MASCHILE:** 1. Thöni Rolando (FF.GG.) 93"48; 2. Augschoeller Joseph (Carabinieri) 96"48; 3. Pellissier Ivo (FF.GG.) 100"61; 4. Bruseghini G. Carlo (Corrierino) 100"61; 5. Radici Fausto (Goggi) 101"60; 6. Radici Angelo (Goggi) 101"90; 7. Casse Alberto (Melezet) 102"99; 8. Baccioni Nanni (Corrierino) 103"16; 9. Fiume Andrea (Lamber) 104"35; 10. Marconi Franco (Bondone P.) 105"80.

● **DISCESA FEMMINILE:** 1. Rosoleni Carmen (Cortina) 1'23"31; 2. Matous Elena (Pirovano) 1'23"37; 3. Sosio Lucia (Bormio) 1'24"27; 4. Comé Eugenia (Sarre) 1'24"96; 5. Tiezza Giovanna (Cortina) 1'25"11; 8. Ravelli Patrizia (Corrierino) 1'25"30; 9. Bonani Monica (Vason) 1'26"27; 10. Secchia Elisa (Pirovano) 1'26"42.

● **SLALOM SPECIALE FEMMINILE:** 1. Matous Elena (Pirovano) 80"65; 2. Tiezza Giovanna (Cortina) 82"82; 3. Comé Eugenia (Sarre) 83"02; 4. Bonani Monica (Vason) 83"13; 5. Sosio Lucia (Bormio) 85"21; 6. Giordani Claudia (Sestriere) 85"66; 7. Giopaes Patrizia (Cortina) 87"25; 8. Quaglia Roberta (Bondone P.) 87"95; 9. Motta Patricia (Arona) 88"47; 10. Bermasse Wanda (Cervino) 89"32.

● **SLALOM GIGANTE FEMMINILE:** 1. Matous Elena (Pirovano) 1'53"29; 2. Tiezza Sandra (Cortina) 1'53"50; 3. Comé Eugenia (Sarre) 1'53"89; 4. Tiezza Giovanna (Cortina) 1'54"18; 5. Rosoleni Carmen (Cortina) 1'54" e 63; 6. Sosio Lucia (Bormio) 1'55"14; 7. Storpas Patrizia (Cortina) 1'56"62; 8. Provera Sara (Sestriere) 1'57"60; 9. Giordani Claudia (Sestriere) 1'57"75; 10. Bonani Monica (Vason) 1'58"27.



enti, cittadini, i fratelli Radici, Fiume, Baccioni e Avanzi, mentre nella categoria femminile si è avuta la rivincita di Elena Matous, amorevolmente seguita oltre che dai genitori anche da Giuliana Pirovano, che occhieggiava sulle piste nel suo impeccabile tailleur grigio.

Le gare più avvincenti sono stati i due slalom, quello delle femmine vivacizzato da alcuni piccoli drammi: dopo la prima manche Carmen Rosoleni e Sandra Tiezza erano prime divise da appena due centesimi di secondo. Poco distanti la Matous, la brava ostana Comé, Giovanna Tiezza e Lucia Sosio. Nella seconda manche, quando la Rosoleni sta ormai per concludere a ritmo eccellente, un guardiaporta ha deciso di entrare in porta a raddrizzare un paletto. La Rosoleni è arrivata e lo ha brutalmente investito. E' intervenuto il giudice arbitro e all'atleta è stato riconosciuto il diritto di ripetere la prova. Fermi tutti! (per una ventina

di minuti, compresa Sandra Tiezza che era già pronta sulla linea del via). Dopo le cinque porte la Rosoleni, partita in affanno, si è ribaltata (ha pianto, e non a torto), è partita la Tiezza e dopo sei porte si è ribaltata perdendo uno sci, non ha pianto ma si è arrabbiata e non ha avuto affatto torto. A quel punto era prima Giovanna Tiezza, ma con il numero 13 è scesa Elena Matous, e prima è diventata lei. Terza la Comé, sempre più brava.

Fra i maschi Rolando Thöni, privo di vittorie, si è lanciato con rabbia deciso a rinnovare il successo del Trofeo Vanoni e conquistare il titolo. La sua andatura e il suo ritmo sono stati davvero straordinari, degni di un campione (il pendio e i tracciati dello speciale erano eccellenti). Ha dato un secondo ad Augschoeller e si è ripetuto nella seconda prova. Alla fine terzo è stato Pellissier e

quarto Giancarlo Bruseghini, che quel mattino non stava bene e che invece era stato ottimo — secondo — nello slalom gigante. Rinnovate conferme da parte di Fausto Radici e del sempre più sorprendente Nanni Baccioni.

Novità? Non molte. Come si diceva, il giovane Plank, e la riconferma delle rispettive qualità di alcuni ancor più giovani come De Chiesa, De Ambrogio, Germano Pegorari, Bieller e Corvi. Molto brava — doti da campionessa! — la dodicenne Sara Provera e molto valide Patrizia Storpas, Monica Bonani, Roberta Quaglia e Daniela Viberti, per altro un po' fuori fase. Fra i comitati, dominio delle Alpi Centrali, con viva ed evidente soddisfazione di Emilio Vismara. E fra gli Sci Club — guarda un po'... — maggior numero di punti allo Sci Club Corrierino, con quanto dispiacere di chi scrive lo lascio immaginare a tutti i pochi ma cortesi lettori.



FRATELLI MARCHISIO TORINO

Via Asinari di Bermezzo, 127 - Tel. 793.487

PROGETTAZIONE - COSTRUZIONE

- CABINOVIE** - CON VEICOLI CHIUSI ED APERTI
- SEGGIOVIE** - CON SEGGIOLE MONOPOSTO E BIPOSTO
- SCIOVIE** - 10 MODELLI CON APPARECCHI DI TRAINO OLEODINAMICI BREVETTATI AD AZIONE PROGRESSIVA ANTISTRAPPO

25 ANNI DI ESPERIENZA
350 IMPIANTI REALIZZATI

AGENTE GENERALE DI VENDITA:

Dr. WALTER ESCHER - TORINO - Via S. Quintino, 9 - telefono 53.09.07

MONTAGGI E MANUTENZIONE:

Ditta A.T.I. di ROGGERO e DOVIS - GRUGLIASCO - Via Giolitti 28 - tel. 78.73.92



classe
stile
per
V.I.P.



bimbi al sole

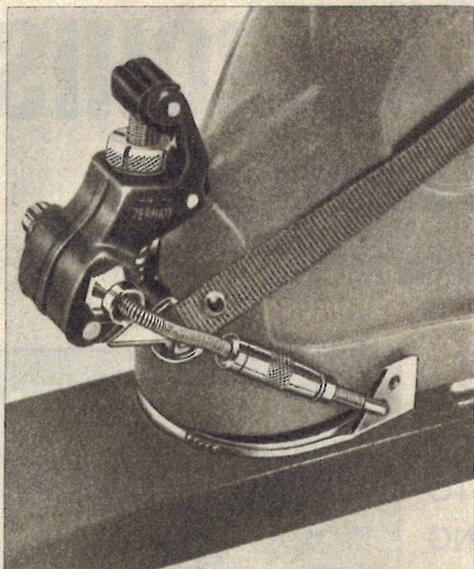
moda
sport
per
tutti

BORMIO

Via Roma, 92 - Tel. 91.290 - Abit. 91.543

PER LUI - PER LEI - PER LORO

L'ABBIGLIAMENTO
CHE NON IMMAGINAVATE



NO-STOP

Talloniera di sicurezza
per gli slalomisti
aderenza perfetta scarpone-sci
elasticità controllata

ZERMATT
F.lli MOLINO

TORINO - VIA CHIESA DELLA SALUTE, 46 - TELEFONO 29 63 71

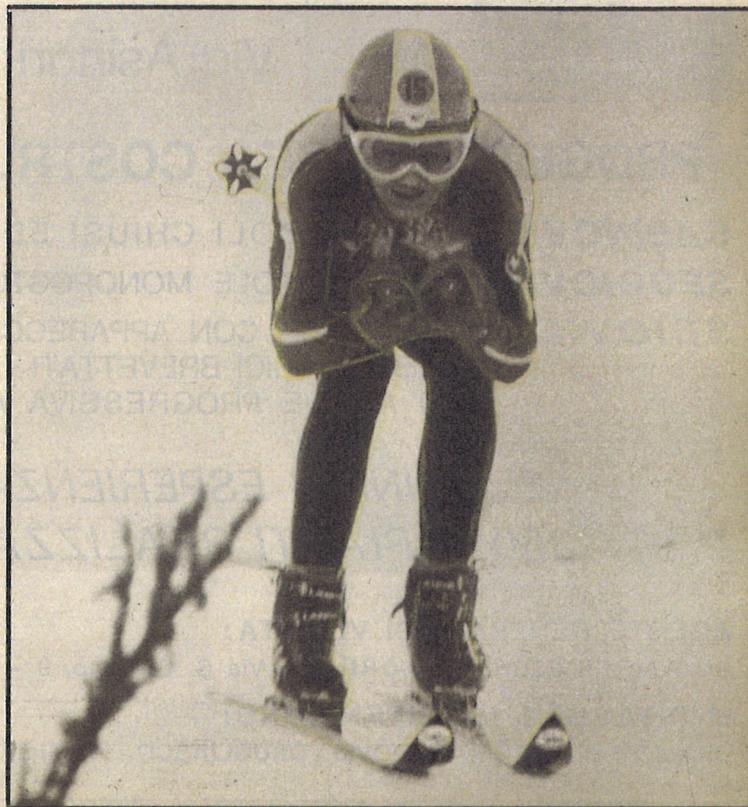
RUSSI FIGLIO D'ARTE

di GERALD A. PIAGET

In Valgardena tutti si aspettavano qualcosa dagli svizzeri nello slalom gigante, e invece eccoli alla ribalta nella discesa libera: due medaglie d'oro nel giro di quattro giorni. Anneroesli Zryd domina la libera femminile, il giovane Bernhard Russi vince quella maschile. Potrebbe non sembrare vero, se non accadesse spesso nello sport, e soprattutto nello sci, che un «outsider» batta i grandi favoriti. Vincitore il 15 febbraio con il pettorale numero 15, Bernhard Russi non dimenticherà presto i festeggiamenti che gli sono stati tributati il giorno dopo nella cittadina che l'ha visto nascere e dove lavora: Andermatt, ai piedi del massiccio del Gottardo, in piena Svizzera centrale, dove tre svizzeri dei cantoni di Uri, Schwytz e Unterwald decisero il 1° agosto 1291 di fondare la confederazione elvetica.

A una media oraria di dieci chilometri superiore a quella di Anneroesli Zryd (93,500 chilometri orari contro 83,655) Bernhard Russi ha firmato a Santa Cri-

Chi è il nuovo campione del mondo di discesa libera? Si chiama Bernhard Russi, ventidue anni, ex impiegato in uno studio di architettura. Il padre è stato un campione di combinata. L'ultimo atleta svizzero a conquistare una medaglia d'oro fu Rudolf Rominger nel '36.





Bernhard Russi e il suo gran momento: da pochi minuti è campione del mondo di discesa libera; qui sopra lo vediamo in mezzo ai due più acerrimi rivali in Valgardena, Cordin (a sinistra) e Milne. In basso, vediamo Russi in azione nel corso della sua vittoriosa discesa iridata.

stina il suo primo grande successo internazionale nella più audace delle tre discipline alpine. Superbo atleta (metri 1,83 di altezza, 72 chili di peso), sanissimo, eccellente calciatore all'occasione, Russi si considera un buon discesista, ma riconosce anche che è stata una fortuna per lui l'essere sceso con il numero quindici, su una pista frenata dalla neve fresca e sulla quale i primi concorrenti erano automaticamente destinati a ruoli di comprimari. Prima di lui Cprecher, numero 2 e Jean-Daniel Daetwiler, numero 4, avevano avuto il tempo di rendersi conto che i loro sci non scivolavano. Lo riferirono con il « walkie-talkie » i dirigenti svizzeri, e Russi cambiò la sciolina. Bernhard è loro molto grato, perché sa che una vittoria si può ottenere al centesimo di secondo.

Un buon numero di partenze e gli sci con la sciolina non bastano per spiegare una performance ad altissimo livello. Russi non si è mai scomposto, tenendo sempre una perfetta e ideale linea di corsa. Bernhard è un disegnatore architetto (ha terminato brillantemente i suoi studi nel '65 e nel '68): forse per questo ha scelto la linea più breve tra partenza e arrivo, quella del successo! Come le altre due medaglie della discesa, Cordin e Milne, Russi è nato nel 1948, esattamente il 20 agosto, sotto il segno della Vergine. La sua giovane carriera è facile da ricordare: a tre anni i primi sci, a sette la prima vittoria, a sedici entra nella squadra delle speranze svizzere; e l'autunno scorso, a ventun anni entra nell'élite nazionale. Il suo curriculum? Decimo in discesa e nella combinata nel 1966 nel Trofeo del Monte Lachaux a

Montana Crans nel Vallese, sulla stessa pista dove Anneroesli Zryd otteneva la sua prima vittoria. Nel 1967 è campione regionale della Svizzera centrale. L'anno dopo termina ventunesimo a Hindelang, dopo essere diventato campione svizzero juniores di discesa e combinata. Nel 1969 prima vittoria internazionale in slalom a Caspoggio e terzo in discesa a Madonna di Campiglio.

Aiutato dal suo intelligente e sportivo « principale », un famoso architetto di Andermatt, Russi prende un'importante decisione. « Non vado male sugli sci e mi piace; mi lasciate tentare la fortuna e darmi allo sci agonistico per una o due stagioni? ». Il « principale » acconsente, gli augura buona fortuna e gli assicura che può andare da lui a lavorare quando vuole e quando può! Rari, ma ci sono anche dei « principali » così! Questa stagione Russi ottiene un quattordicesimo posto nella libera di Val d'Isère, un decimo in quella di Wengen (con il numero 73 di partenza), un quarto in quella di Garmisch e una vittoria nello slalom gigante di Hindelang.

Russi ha fatto dei passi da gigante nella classifica Fis, è ancora l'atleta più promettente nelle tre discipline. Le sue doti sono tali da renderlo un avversario pericoloso per tutti ai prossimi Giochi di

Sapporo. Ma la Valgardena? Lo si suppone troppo giovane, troppo inesperto, entra in squadra solamente per la libera. Quello che poi è successo si sa... Ma dove trova quella classe, quel temperamento, quel furioso desiderio di allenarsi da solo, in qualsiasi posto, in qualsiasi momento, quando non è impegnato nella preparazione collegiale con la squadra? Come per Ingrid Lafforgue, per Betsy Clifford, per Gustav Thöni, per Toni Sailer, bisogna parlare di atavismo e di ambiente familiare. Pius Russi, il padre di Bernhard, è stato nazionale svizzero, come specialista della combinata « quattro volte » (salto, fondo, discesa e slalom); questo dimostra come abbia potuto incoraggiare Bernhard nei suoi primi passi sugli sci, prima di avere gli occhi lucidi di commozione, confuso tra il pubblico, all'arrivo dei mondiali di quest'anno.

La gioia non arriva mai da sola: ci saranno tre fratelli Russi a Sapporo? Bernhard è il più anziano di due fratelli: Manfred, che fa già parte della squadra B svizzera e Pius, il più giovane, che porta il nome del padre. Con i suoi occhi chiari, Russi non è capace di inventare o fingere. E' franco come l'oro che ha vinto e sufficientemente intelligente per non parlare troppo. Attento alle domande che gli vengono poste, conserva i suoi più franchi sorrisi e i suoi momenti migliori per Hemmi e Tresch, due altre giovani speranze che sono esplose con lui per assicurare il rilancio dello sci svizzero.

Se Russi non può impugnare bene un bastoncino da sci è perché ha avuto parecchie noie con il polso sinistro. Nell'aprile scorso, sulle pendici della Furka, è stato vittima di una caduta. E' stato tro-

vato sulla strada, sotto la pista, con una vertebra cervicale e un polso fratturati: un mese e mezzo dopo la vertebra era guarita, ma gli sono serviti quattro mesi per poter ritrovare l'uso del polso. Massimo delle sfortune: allenandosi due giorni prima dell'inizio dei campionati sulla pista del Ciampinoi, non ha potuto evitare una turista ed è ricaduto sullo stesso polso! Puntura, gesso: la sua partecipazione alla libera sembrava compromessa. Il mercoledì tuttavia rimpiazzava il gesso con una benda elastica e la domenica, con il polso sempre bendato, succedeva a Jean Claude Killy nel medagliere dei mondiali. Russi, un nuovo Killy?

In attesa di verificare questa impressione, si può immaginare l'esplosione di gioia che ha sconvolto la Svizzera. Pensate che gli elvetici non avevano più conquistato medaglie d'oro nella discesa femminile dai Giochi Olimpici di Cortina, con Madeleine Berthod. L'ultimo atleta rossocrociato a iscriverne il proprio nome nel libro d'oro delle specialità era stato Rudolf Rominger, vincitore a Innsbruck nel lontano 1936. E', quello di Russi, il quinto successo svizzero dopo quello di Prager (nel 1931 a Murren e nel 1933 a Innsbruck) e di Zogg (nel 1934 a Saint Moritz), e, ultimo, quello di Rominger trentaquattro anni dopo, Bernhard Russi ha colmato questa lacuna. Russi sembra quasi un nome italiano. E Bernhard dice che a casa sua, a Andermatt, si pensa che i Russi potrebbero essere dei Rossi venuti molto tempo fa da Milano! Ma di tutto questo è molto meno certo della medaglia d'oro che, orgogliosamente, si tiene in tasca.

FINALMENTE!

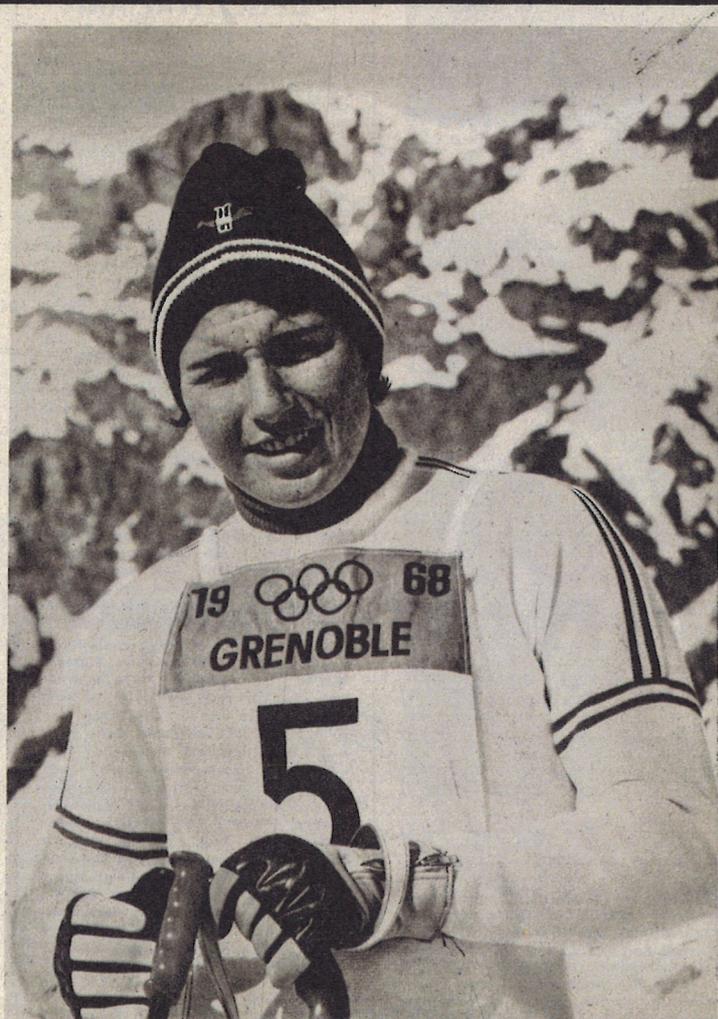
DALLA

SIDI SPORT '70

lo scarpone che dà la giusta inclinazione!

Grand Prix-Goitschel
il nuovo rivoluzionario modello,
personalmente ideato
e collaudato per la Sidi,
dalla olimpionica francese:

**MARIELLE
GOITSCHHEL**



Lo speciale
dispositivo brevettato
permette
di ottenere
la personale inclinazione
necessaria
per ogni singola
specialità

MOD. GOITSCHHEL-GRAND PRIX

IL CORREDO PER LO SCI D'ALTA MONTAGNA

SEGUITO

non consentono al piede la normale articolazione durante la marcia. Le principali marche di calzature da sci e montagna hanno anche dei modelli adatti allo sci alpinismo definiti spesso « Haute Route ».

Molto utili per proteggersi dall'umidità e dal vento i sopraccalzonni impermeabili leggeri e un'ampia giacca a vento ugualmente leggera e impermeabile. Ciascuno infine sceglierà gli indumenti necessari tenendo conto delle caratteristiche della gita, della quota, della temperatura, delle condizioni atmosferiche, ecc. Altro elemento indispensabile del corredo personale è il sacco da montagna. Dovrà essere di media dimensione e piuttosto stretto, di tessuto impermeabile e munito degli appositi cinghietti laterali per fissare gli sci quando si percorrono dei tratti a piedi. Va portato alto sul dorso e ben aderente alla schiena per evitare che eventuali oscillazioni durante la discesa compromettano l'equilibrio dello sciatore. Indumenti, materiali vari e viveri vanno riposti nel sacco ordinatamente e non alla rinfusa, possibilmente suddivisi e racchiusi in sacchetti di plastica. E' questa una piccola precauzione che consente di evitare di trovare la giacca a vento impastata di marmellata... Ultimo suggerimento, non riempire il sacco di cose inutili sovraccaricandosi di un peso eccessivo che renderà la gita più faticosa, ma attenersi alle cose indispensabili e di sicuro impiego.

Limitarsi all'essenziale

In genere, la scelta dell'equipaggiamento non offre problemi. Più complessa e difficile, soprattutto per l'esordiente, la operazione di acquisto dei materiali. Anche qui sarà bene limitarsi all'essenziale intendendo anzitutto per essenziale sci, bastoncini e pelli di foca. Gli sci, considerato che verranno prevalentemente usati su neve alta e soffice, dovranno essere flessibili. Di tale requisito ciascuno si potrà accertare prima dell'acquisto tenendo presente che sono preferibili gli sci metallici. Le maggiori fabbriche di sci producono dei modelli appositamente studiati per lo sci alpinismo ma, nell'incertezza, sarà meglio farsi consigliare da un esperto o dallo stesso negoziante. Contrariamente a un'opinione abbastanza diffusa gli sci non devono essere « corti » ma di lunghezza normale. Un'attenzione particolare meritano gli attacchi che devono consentire di alzare il tacco dello scarpone durante la marcia in piano e in salita e offrire un conveniente bloccaggio per la discesa. Oltre al noto e « vecchio » attacco Kandahar si trovano in commercio modelli più recenti che offrono oltre ai requisiti richiesti anche il meccanismo di sbloccaggio di sicurezza come i Ramy Securus e i Tyrolia.

Chi dispone dei diffusissimi attacchi di sicurezza dotati di un puntale e della trazione anteriore mediante cavo potrà applicare delle semplici ganascette smontabili tipo Marker che bloccheranno lateralmente gli scarponi durante la marcia consentendo la regolare flessione del piede.

Nessuna possibilità di adattamento esiste invece per gli attacchi dotati di puntale e talloniera ad eccezione del tipo Sumatic che è dotato di tutti i requisiti richiesti e che sta incontrando molto successo. I bastoncini da sci devono essere robusti e leggeri e dotati di rotelle ab-

bastanza larghe da far presa sulla neve fresca. La ditta Salewa produce un modello molto interessante con il cordino da valanga inserito nel bastoncino e con la possibilità di sovrapporre rapidamente i due bastoncini in modo da ricavare una sonda da valanga di pronto impiego della lunghezza di oltre due metri.

Parliamo infine delle pelli di foca il cui impiego è indispensabile in salita per evitare di scivolare indietro. I modelli in commercio si differenziano solo per il sistema di applicazione agli sci. Il tipo Trima richiede la foratura della soletta degli sci per l'applicazione di tre gancetti fissi ai quali poi verranno fissate le pelli. Il tipo Vinersa adotta invece delle semplici cinghiette mediante le quali le pelli vengono assicurate agli sci con la massima facilità.

Carta della zona e bussola

Con questa dotazione di materiali chiunque potrà ritenersi sufficientemente equipaggiato per le prime esperienze sci alpinistiche. Tutti gli altri materiali ai quali accenneremo adesso possono essere solamente utili o indispensabili secondo le caratteristiche della gita da effettuare: spetterà a ciascuno interessato, in base all'esperienza acquisita, valutarne le possibilità di impiego dopo uno scrupoloso studio dell'itinerario da percorrere.

In ogni modo, nel corredo personale, è consigliabile che non manchino mai un piccolo pronto-soccorso, un coltello a più lame, un thermos da circa mezzo litro con una bevanda calda, un po' di materiale per riparazioni di emergenza (filo di ferro, ribattini, qualche cinghietta di varia misura, cordini) il cordino da valanga e una pila. Se l'itinerario è complesso o poco conosciuto o comunque impegnativo è bene avere con sé la carta della zona e la bussola. Anche l'altmetro può rivelarsi utile soprattutto nelle gite ad alta quota.

Sempre per itinerari impegnativi può essere vantaggioso avere una leggera pala smontabile di alluminio per la costruzione di bivacchi, una punta di ricambio per sci, un tela impermeabile e un fornello a gas o benzina, con una scatola di fiammiferi asciutti.

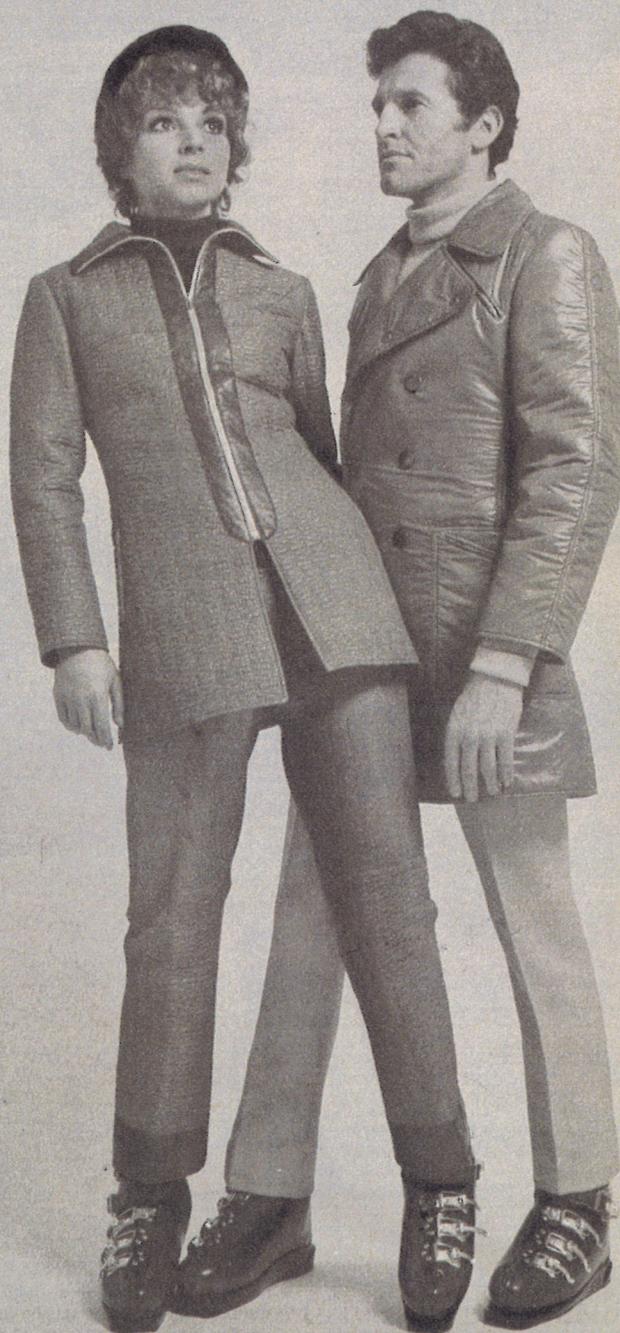
Un discorso a parte richiede l'attrezzatura alpinistica il cui uso è richiesto da itinerari su ghiaccio o ad alta quota o che prevedono comunque il superamento di difficoltà alpinistiche. Presupposto indispensabile per l'impiego di questi materiali è la sicura conoscenza del loro uso in modo corretto. E' inutile usare una corda, calzare dei ramponi o impugnare una piccozza se non si sanno usare questi attrezzi nel modo giusto! Perciò certi percorsi sci alpinistici di grande soddisfazione ma anche di grande impegno sono riservati solo a coloro che oltre ad essere buoni sciatori sono anche dotati di sicura esperienza alpinistica e di profonda conoscenza dell'alta montagna.

A solo titolo di informazione per coloro che aspirano a far parte di questa categoria di sciatori alpinisti diremo che per tali itinerari di alta quota è necessario portare una corda di 30 o 40 metri, un cordino da 4 metri circa per predisporre l'imbragatura di ciascun componente la cordata (l'indispensabile laccio-coscia per i percorsi su ghiaccio!), piccozza, ramponi leggeri, qualche moschetone e qualche spezzone di cordino. E' bene ricordare che fra tutti i materiali elencati alcuni sono di uso comune per cui in un gruppo di 3, 4 e più sciatori alpinisti sarà sufficiente che un solo componente sia in possesso del materiale di cui si prevede l'impiego (ad esempio, bussola, altmetro, punta di ricambio ecc.). A conclusione della nostra succinta panoramica riteniamo di consigliare agli interessati di fare sempre un elenco scritto dei materiali da portare in gita per non dimenticare qualcosa, di controllare sempre l'efficienza di tutta l'attrezzatura e di ricorrere frequentemente senza alcun timore ai consigli dei più esperti.

GIANCARLO DEL ZOTTO

MODA * NEVEMODA * NEVEMODA * NE

Alla vigilia del Mias facciamo un rapido bilancio sulla moda sportiva della scorsa stagione. Interrogativo d'attualità riuscirà la nuova produzione a soppiantare quella che fino ad oggi ha meritato unanimi consensi? Non sarà impresa facile



Completo termico con giacca a redingote e pantaloni termici per lei. Per lui pantaloni in lycra a doppio fondo e un giaccone da doposci in nallon imbottito. Sono entrambi modelli della ditta Lafont.

ADDIO CON RIMPIANTI ALLA LINEA '70

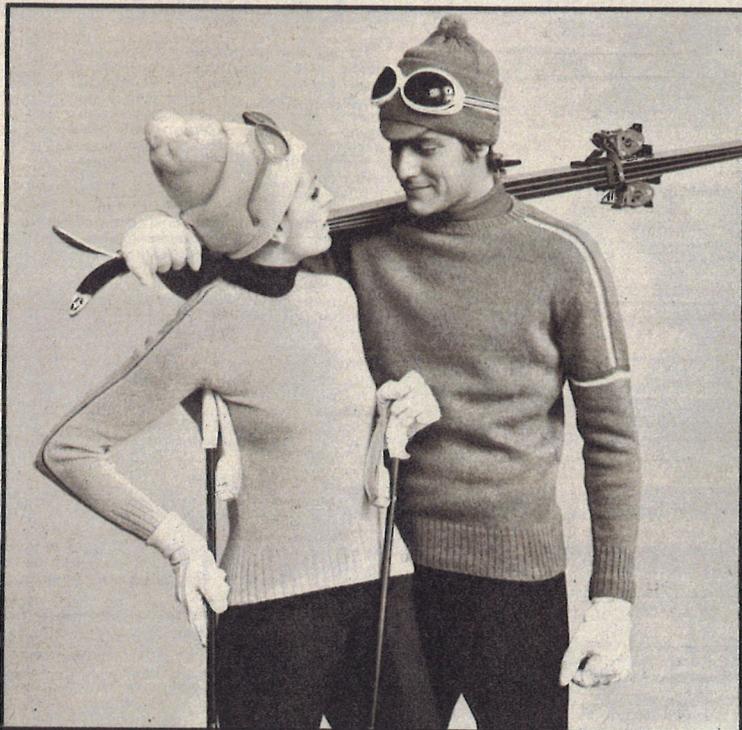
di MARIOLA FURCHT

Tra poco il Mias. Le ditte d'abbigliamento sportivo concludono i loro preparativi: buyers e stampa sono in attesa. Nuovi orizzonti si aprono per una nuova stagione di moda, che segue la '69-70, così pacata nelle sue espressioni innovative, così equilibrata tra una misurata eleganza e una impegnata ricerca di spunti nuovi. Intanto, prima di salutare l'arrivo di una moda dedicata ad una stagione ancora lontana, diamo un addio a quella che per il pubblico degli sportivi e degli appassionati della neve è ancora valida ed attuale. Facciamo una rapida sintesi delle sue tendenze dominanti, sottolineandone gli aspetti più salienti e significativi.

La prima impressione di carattere generale è che si sia creato un parallelismo sempre più accentuato tra la moda di città e quella di montagna. E questo anche se l'una può spaziare liberamente tra le forze più bizzarre come in un perenne carnevale, mentre l'altra rimane essenzialmente legata ad esigenze di carattere tecnico. Vediamo le giacche a vento, per esempio. La loro linea si èevolvemente allungata ma, in compenso, i mille espedienti per alleggerirle di volume e di forma, le rendono sempre più vestibili: quasi creazioni di prêt à porter, con la stessa disinvolta eleganza e quel tocco di fantasia che le assegna al genere di alta classe. Lo stretch in notevole diminuzione, compare soltanto in inserti funzionali; le cinture, intere o a metà e l'uso di altri accorgimenti, tendono a sottolineare il punto di vita di queste giacche che a volte si accostano per linea e taglio al genere redingote.

Anche l'affermazione di colori fondi, quali il grigio, il marron, i bleu e i derivati del granata e del bordeaux, confermano la stretta parentela con la moda della strada. Tra queste tinte scure spiccano però vivaci tonalità come il giallo Matra, il verde avocado, il rosso Craven e il bianco ottico, che svolge un ruolo vitale nel gioco degli effetti cromatici.

Talvolta il colore si insinua anche come elemento di contrasto, mediante sottili listini inseriti, in nappa o altro materiale, come in quelle della Sanrival; o per mezzo di impunture che risaltano in bianco e argento, come lo si è visto in alcuni modelli della Colmar o con lampo mono e bicolori che costituiscono uno dei motivi dominanti nel campionario della Fiafa. Un altro leit-motiv del nuovo stile delle giacche a vento è costituito dalle guarnizioni in pelo: revers, polsi, intorni. Le perfette imitazioni di quelle naturali, dal tipo abbastanza comune, come l'orsetto, a quelle più nuove come la Mongolia, consentono di realizzare a prezzi più che equi suggestivi accostamenti di materiali diversi. A parte i riferimenti allo stile, le maggiori novità sono riservate alle materie prime: sia quella da confezione che quella da imbottitura. Entrambe tendono ad assottigliarsi e ad alleggerirsi, per consentire ai capi confezioni maggiore aderenza. Ad esempio, il Dacron, prodotto a Uentrop (Germania Federale), conferisce alle giacche a vento un peso minimo. Le sue prerogative garantiscono alle confezioni della Sportswear, che ne fa largo impiego, per le giacche a vento, eccezionali re-

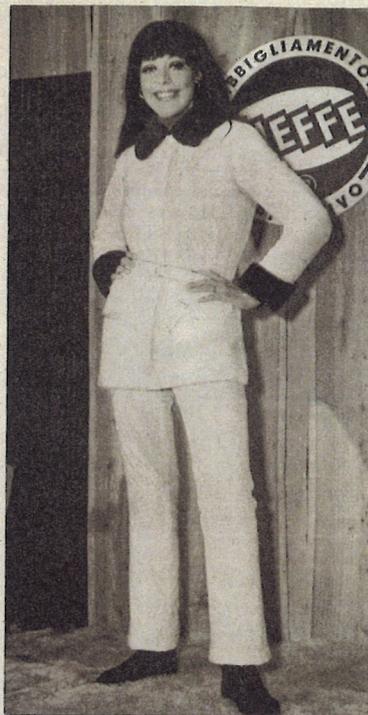


Modello tecnico Colmar: giacca a vento impunturata a grandi quadri, realizzata in lillion lucido. Le spalle sono rinforzate da toppe in cuoio. Sui lati sono inserite delle cinture lampo, che possono essere slacciate per sedersi agevolmente. Chiusa in vita da una cintura.

quisiti di eleganza e di comfort. Impalpabili e soffici gli strati esterni richiedono a loro ideale complemento interiore che si adattino alle nuove esigenze stilistiche.

Si affermano tra gli altri, l'Alu, adottato dalla Colmar, e il Rexotherm, lanciato dalla Rexor francese, che abbina a uno spessore minimo un alto potere isolante: il trattamento sottovuoto subito dal film plastico metallizzato in alluminio deriva direttamente dai procedimenti messi a punto per gli equipaggiamenti spaziali. Alcune gustose novità nascono all'insegna di divertenti e inediti particolari, veri e propri gadgets e sono firmati dalla Gec, mentre la Lella Sport trasferisce sui campi di neve animate fantasie scozzesi, proponendo giacche a vento in questi tessuti ma, impermeabilizzati ed elasticizzati.

Anche le tute termiche e da competizione hanno dominato quest'anno lo scenario delle piste innevate: successo dovuto, oltre che a ragioni di ordine pratico, anche a vantaggi di tipo economico. Completa e confortevole, la tuta non richiede infatti capi complementari e si adatta ottimamente al tempo libero come alla pratica dello sci. Non sono mancate anche in questo settore ritrovati nuovi: la Arvil ha lanciato la tuta in Spir anod dry — tessuto elaborato dalla Gavazzi — impermeabilizzata, morbidissima e perfettamente traspirante. La Nicola Aristide ha presentato quelle con trattamento al silicone e la Cieffe ha proposto quelle da competizione in materiale elastico o bielastico e quelle termiche, per week-end e tempo libero, imbottite da falde termiche trattate con uno speciale sistema di giugliatura



Giacchettono modello Las Vegas della Confezioni Cieffe. Pantalone modello Giuditte, con inserti stretch sul ginocchio e sul dorso. I due capi sono realizzati in nallon souple lucido traspirante e imbottito con falde termiche.

L'Alpina ci presenta due simpatici maglioni da sci: per lui in lana «lamalaine» bluette, con righe bianche e rosse alle spalle e maniche. Per lei, sempre in lana «lamalaine», azzurro con righe sulle maniche.

Tra i pantaloni si afferma il tipo con linea aperta sullo scarpone e a doppio fondo anche se quello classico di linea affusolata si è rivelato, specie per l'agonismo e le grandi competizioni, insostituibile. Ora che i pantaloni dominano tutta la moda femminile, a convalidare la perfetta illusione di sciare con normali pantaloni da passeggio, concorrono i nuovi tessuti elasticizzati ed impermeabilizzati. Sono fantasie che si ispirano a quelle invernali sportive più tradizionali della drapperia, velluti elasticizzati lisci e a coste. I blue-jeans, in perfetta imitazione di quelli estivi sono, nella versione '70, completi di giubbotto analogo. Queste le ultimissime nel campionario della Ellesse, della Dolomiti Seiler e della Lafont.

Di concezione particolare il Sund'day knicker, lanciato dall'omonima ditta: un tessuto, due colori, un taglio tradizionale di pantaloni. Risultato: un knicker-bocker completo di calzerotti. Il tutto in tessuto impermeabilizzato ed elasticizzato da indossare anche nei mesi più rigidi. La pelliccia, vera e o sintetica, ha assunto anche nella moda sportiva invernale sempre maggiore rilievo. E non solo, come abbiamo visto, per rifiniture ed interni, ma anche come materia prima. Tra le altre ricordiamo le bellissime pellicce di Roger Roche, presentate dalla Colmar; i giacconi in sintetico e pelle della Anfor; le pellicce firmate dalla Stromeyer e importate dalla Rigoldi e i cappottini imitazione foca della Gec.

Queste le principali tendenze dell'anno in corso, riguardanti l'abbigliamento sportivo. Sarà in grado, la nuova attesissima produzione di soppiantare, senza lasciare qualche rimpianto, quella che fino ad oggi ha meritato unanimi consensi? Ce lo auguriamo. L'annuale appuntamento col Mias ci offrirà, dopo questo bilancio, un po' a senso unico, i termini per un confronto diretto.

28 "SINTESI" SCARPONE MISTERO

All'uscire di questo numero non l'abbiamo ancora vista, ma si dice che sia una gran scarpa, una di quelle linee che fanno fede, che hai sempre sognato, nel tuo inconscio, di possedere, e copertissima di brevetti, tutti di classe. Ci hanno detto: A B C D eccetera, e poi ancora E F G H: otto punti di forza in una bella scarpa. A: è una scarpa monoblocco in poliuretano brevettato. B: la sua linea è rivoluzionaria, antiatrito, nuovissima, brevettata. C: il fondo direzionale è a simmetria compensata antisdrucchiole. D: possiede lo snodo posteriore regolabile, brevettato, per la flessione assistita. E: la chiusura a leve ed anelli in acciaio orientabili e auto-centranti a rigidità condizionata, brevettati. F: il regolatore laterale è a cerniera, brevettato. G: la scarpetta interna è « anatomica personal », monoblocco, asettica SANITIZED, brevettata antimuffa. H: la sua durata all'usura e alle abrasioni è garantita tre anni. Il suo nome è SINTESI ed è prodotta dal Calzaturificio La Dolomite. Saremo tra i primi ad interessarcene al Mias.

CIAK

I KÄSTLE DELLA SPORT RUEDL

La rappresentanza generale per l'Italia della casa austriaca Kästle è stata assunta recentemente da Sport Ruedl di Bolzano. L'accordo, siglato all'inizio dello scorso febbraio, è diventato operante in occasione dei campionati del mondo. Bruno Ruedl collaborava già prima con la Colmar, precisamente da tredici anni, per la distribuzione degli sci Kästle nel Trentino Alto Adige. Quando la Colmar ha rinunciato a rappresentare la Kästle in Italia a causa dei suoi impegni con altre case costruttrici di sci, come Elan e Hart, Sport Ruedl è subentrato alla casa monzese.



"MINI" PER LA NEVE

Lo sci sta prendendo sempre più piede, e lo confermano, oltre che i nudi dati di incremento di questo magnifico sport, gli sforzi che le industrie specializzate del settore compiono per rendere sempre più alla portata di tutti le discese sulla neve. A questo proposito, non è la prima volta che si parla di « mini sci » per rendere più facile l'apprendimento dello sci. Questi che vi presentiamo, dunque, pur non potendosi definire novità in senso assoluto, ci sembrano particolarmente interessanti. Sono prodotti dalla Plast & Form A/S, una ditta norvegese, e sono realizzati interamente in resina sintetica, molto scorrevole, leggera e resistente. I « Mini Sci 85 », questo il loro nome, sono leggermente più larghi degli sci normali, per evitare sprofondamenti nella neve e facilitare l'equilibrio; la loro ridottissima lunghezza, inoltre, li rende estremamente manovrabili. Benvenuti dunque i « Mini Sci 85 » se riusciranno a incrementare la pratica dello sci.

RISO BIANCO... di CARLO ALBERTO FERRETTI



— Forse non mi sono spiegato bene Rossi: nello slalom non vince chi riesce a prendere più bandierine.

■ Cortina d'Ampezzo, sotto il patrocinio dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e del Centro Internazionale dell'Arte e del Costume di Palazzo Grassi, è lieta di annunciare una nuova iniziativa che sarà dedicata alla moda di montagna. Il 18 marzo avrà luogo al Grand Hotel Majestic Miramonti di Cortina una particolare manifestazione introduttiva, che proporrà agli esponenti della stampa specializzata e d'informazione, agli operatori economici italiani e stranieri e a personalità del mondo dell'industria e della moda, le nuove linee create da alcune delle più significative ditte italiane specializzate nel settore « abbigliamento montagna ».



SIMPATIA COCA-COCA

Una nota gentile durante i campionati mondiali di Valgardena è stata portata dalle graziose hostess della Coca-Cola. Con le loro giacche a vento rosse e i bianchi cappelloni alla cow-boy hanno alleggerito tutto l'ambiente anche nelle giornate meno belle, con il loro sorriso e la loro simpatia. Ecco nella foto due graziose hostess insieme con l'azzurra Clotilde Fasolis.



— Si iscrive al « gigante », signorina? — C'è poco da sfottere!

■ In occasione della presentazione in Italia del film « Gli spericolati », presentato dalla Paramount, è stato indetto un concorso che mette in palio un soggiorno di dieci giorni per due persone nell'albergo Montecagno, a Campo Felice di Rocca di Cambio, ed altri premi consistenti in attrezzature da sci complete, messe in palio dalla ditta Gianpaoli di Roma. Il concorso, dedicato in particolare ai giovani, prevede delle risposte a tre domande riguardanti le gare di sci e il protagonista della pellicola, Robert Redford. Il film, ambientato sulla neve, è interpretato, oltre che da Robert Redford, anche da Gene Hackman e Camilla Sparv. La regia del film, a colori, è di Michael Ritchie.

IL SOLDATO EBERARD

Non brillante ai Campionati del Mondo, l'azzurro Eberard Schmalzl si è ottimamente comportato ai campionati del Consiglio Internazionale dello Sport Militare (CISM), affollati di grossi nomi del discosismo internazionale. Schmalzl ha vinto la combinata alpina precedendo gli ottimi svizzeri, tra i più in luce delle nuove leve della stagione, Heine Hemmi e Walter Tresch. Alle... grandi manovre della neve, in luce anche Carlo Demetz, Elmut Schmalzl, Michele Stefani e Renzo Zandegiacomo.

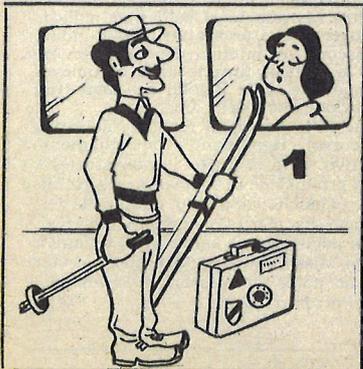


SOLUZIONE

1) Vetro del primo finestrino, 2) capelli donna, 3) numero « 1 » sul vagone, 4) manca un dito alla mano che tiene gli sci, 5) orlature valigia, 6) manca la rotella di una valigia.

CACCIA ALL'ERRORE

Le due vignette differiscono in sei particolari: sapreste trovarli?



— Ragionier Picchiotti! Le ricordo per l'ultima volta che queste sono le porte della banca e non quelle dello slalom!

NOTIZIARI REGIONALI

CAMPIONATI DI FONDO IN VALSASSINA

Successo in Valsassina dei campionati zonali di fondo, con numerosi partecipanti, anche cittadini. Buona la preparazione generale e in particolare hanno molto bene impressionato le nuove leve, che hanno dimostrato tanta voglia di arrivare! Queste le classifiche:

Categoria seniores maschile: 1. Galletti Giuseppe (Sem Milano) 50'04"; 2. Combi Giampiero (Lecco Valsassina) 51'20"4; 3. Combi Giorgio (Lecco Valsassina) 51'35"; 4. Drini Antonio (Lecco Valsassina) 52'49"2; 5. Lubrini Giovanni (Gromo) 53'14"1; 7. Gambirasio Luigi (Sem Milano) 1° cittadino 52'21"; 8. Scandella Franco (Ana Sovero) 53'25"; 9. Balduzzi Angelo (Ana Sovero) 53'47"1; 10. Longoborghini Nando (Sem Milano) 54'08"3; 11. Bonetti Donato 54'13"2; 12. Bonacina Andrea 54'35"9; 13. Agoni Simone 55'03"; 14. Ambrosioni Guerino 55'24"8; 15. Conforti Renzo 56'01"1.

Juniores maschile: 1. Capitano Giulio (Schilpario) 34'40"8; 2. Giovanna Marco (Sem Milano) 34'49"2; 3. Carrara Lorenzo (Oltre il Colle) 35'16"5; 4. Capitano Claudio (Schilpario) 36'13"; 5. Locatelli Rocco (Lecco Valsassina) 36'17"9; 6. Pletti Osvaldo (Sem Milano) 36'53"5; 7. Martinelli Zeffirino (Bormio) 37'02"4; 8. Sormani Franco (Valanga) 37'18"6; 9. Carminati Battista (Adamello Temu) 37'24"7; 10. Urcinolo Claudio (Val Vigezzo) 37'32"8; 11. Piatti Carlo 37'34"5; 12. Combi Graziano 37'41"2; 13. Balduzzi Italo 37'56"4; 14. Vittorio Walter 38'09"1; 15. Fiorelli Sergio 38'12"5.

Aspiranti maschile: 1. Carrara Angelino (Oltre il Colle) 25'55"2; 2. Agoni Albino (Schilpario) 26'07"4; 3. Ongaro Santino (G Clusone) 26'11"1; 4. Carrara Pietro (Oltre il Colle) 26'57"3; 5. Invernizzi Domenico (Lecco Valsassina) 27'17"8; 6. Invernizzi Carlo (Lecco Valsassina) 27'18"5; 7. Polvara Alessandro (Lecco Valsassina) 27'28"; 8. Bonetta Bruno (Santa Caterina Valfurva) 27'59"4; 9. Gobetta Carlo (Val Vigezzo) 28'00"4; 10. Gianola Dionigi (Premanese) 28'25"9.

Allievi maschile: 1. Bonetti Flavio (Gromo) 16'25"4; 2. Del Bono Luigi (Gromo) 16'35"3; 3. Daroli Adriano (Sem Milano) 17'06"; 4. Rinaldi Ennio (Sondalo) 17'32"4; 5. Migali Celestino (Alta Valle Brembana) 17'46"3; 6. Migliorini Giovanni (Alta Valle Brembana) 17'56"5; 7. Pietrogiovanna Danilo (Santa Caterina Valfurva) 18'02"7; 8. Rossi Bruno (Polisportiva Valsassina) 18'05"3; 9. Scolari Vittorio (Oltre il Colle) 18'10"4; 10. Piffero Livio (Val Vigezzo) 18'23"7.

Seniores femminile: 1. Battaglia Paola (Schilpario) 20'13"6; 2. Sandrini Emma (Adamello Temu) 20'28"; 3. Bazzana Marilia (Adamello Temu) 20'39"7; 4. Grassi Albina (Schilpario) 21'08"; 5. Pontoglio Maurizia (Sem Milano) 26'02". Juniores e aspiranti femminile: 1. Sforza Ester (Val Vigezzo) 18'43"6; 2. Besana Paola (Val Vigezzo) 20'25"2; 3. Ferrarai Chiara (Adamello Temu) 21'04"1; 4. Ventura Lucia (Adamello Temu) 22'34"6; 5. Sandrini Domenica (Adamello Temu) 23'08"5; 6. Lombardi Aurelia (Genzianella) 23'30"7; 7. Galliani Marina (Sem Milano) 23'56"4; 8. Ferraglio Zilietta (Pezzano) 24'33"6; 9. Bordiga Gabriella (Genzianella) 24'48"7.

Allieve femminile: 1. Carrara Emanuela (Oltre il Colle) 11'37"; 2. Bossi Angela (Cunardo) 12'42"; 3. Tonoli Giovanna (Val Vigezzo) 13'05"; 4. Galliani Annamaria (Sem Milano) 13'06"6; 5. Stagnoli Silvana (Genzianella) 14'26"6.

Classifica staffetta 3x8: 1. Sem Milano «A» 1.21'09"4; 2. Lecco Valsassina «A» 1.21'13"4; 3. Gromo 1.24'19"5; 4. Sem Milano «B» 1.24'35"8; 5. Lecco Valsassina «D» (Prima squadra juniores) 1.24'58"6.

Il 22 febbraio si è svolto sul Monte Pigna a Lurisia il campionato sociale dello Sci Club Carello, abbinato al Criterium Sporting. Le classifiche:

Categoria femminile: 1. Laura Ghigo 1'07"3; 2. Renata Giachino 1'22"7; 3. Graziella Montalto 1'41"9. Juniores: 1. Armando Ghirlanda 1'03"; 2. G. Mosele 1'05"2; 3. Giuliano Maggesi 1'06"1; 4. Paolo Corrado 1'09"5. Maschile: Bruno Pinalli 52"6; 2. Michele Rocchetti 53"2; 3. Massimo Travet 58"1; 4. Saraceno 59"8; 5. Luigi Baravalle 1'00"4; 6. Lavazza Sergio 1'01"3;



LA GARA SOCIALE DELLO STAM

A Pian Gelassa si è disputata il 22 febbraio la gara sociale dello Stam (nella foto i suoi atleti), abbinata al Criterium Sporting. Le classifiche.

Uomini: 1. Gallone Antonio 52"1; 2. Garfagnini Amato 52"2; 3. Germano Ugo 53"9; 4. Martini Augusto 54"2; 5. Negro Dario 59"9; 6. Ru Guido 1'00"; 7. Negro Silvano 1'02"8; 8. Berra Sandro 1'03"1; 9. Zaccello Franco 1'03"4; 9ex. Mezzo Sergio 1'03"4. Donne: 1. Fioretto Mirella 59" e 5; 2. Beccari Franca 1'02"2; 3. Mezzo Laura 1'07"; 4. Martini Rosanna 1'08"3; 5. Ru Piera 1'13"5; 6. Fiammetta Rosa 1'31"4; 7. Maullari Santina 1'38"2; 8. Capello Graziella 1'38" e 5; 9. Molino Vera 1'43"5; 10. Leydnan Miralba 1'54".

"ZONALI" PROVE NORDICHE DELLE ALPI OCCIDENTALI

Si sono svolti a Valdieri il 21 e il 22 febbraio i campionati zonali di fondo delle Alpi Occidentali. Ottime le prestazioni degli atleti dello Sci Club Valle Maira, che si sono piazzati al secondo e al quarto posto tra i seniores, al quarto tra gli juniores, al primo e al secondo nella categoria seniores femminile, al secondo e al terzo tra le juniores, al secondo tra le allieve, al secondo e al terzo tra gli aspiranti maschile, al secondo tra gli allievi e hanno nettamente dominato la staffetta 10x3.

Le classifiche. Seniores Maschile 15 chilometri: 1. Peirò Dino (Praly) 57'21"2; 2. Bellone G. Battista (Valle Maira) 59'01"7; 3. Pomarè Emilio (Fiamme GG. Torino) 59'40"3; 4. Meinerò Aldo (Valle Maira) 59'54"1; 5. Chauvie Giulio (Angrogna) 1.01'32"7; 6. Mallen Piergiorgio (C.U.S. Torino) 1.02'02"4; 7. Filaferro Giulio (FF.GG. Torino) 1.02'21"3; 8. Bellone Antonio (CAI Valle Maira) 1.02'59"7; 9. Mauro Giancarlo (Valle Pesio) 1.03'54"6; 10. Pellegrino Marino (CAI Valle Maira) 1.04'22"4.

Categoria Juniores Maschile 10 chilometri: 1. Giordaneto Franco, 1950 (VV.FF. Mottura Cuneo) 37'09"0; 2. Pascal Gino, 1952 (Paly) 39'27"7; 3. Baudino Livio, 1953 (VV.FF. Mottura Cuneo) 39'55"1; 4. Bonelli Fortunato, 1951 (Valle Maira) 40'15"4; 5. Avondetto Sergio, 1952 (Angrogna) 41'26"6; 6. Peyrot Danilo, 1953 (Praly) 43'06"2; 7. Castellino Remo, 1951 (C. Valle Pesio) 43'47"9; 8. Pasero Giovanni, 1950 (Valle Maira) 43'53"6.

Categoria Seniores Femmine 5 chilometri: 1. Ghisleri Gisella (Valle Maira) 30'21"6; 2. Martinale Maria Teresa (Valle Maira) 32'30"2; 3. Peyrot Iris, fuori gara (Praly) 22'22"1. Categoria Juniores Femmine 5 chilometri: 1. Tetti Orsola (Aia di Stura) 24'51"3; 2. Passero Caterina (Valle Maira, aspirante) 26'09"7; 3. Galletti Giugina (Valle Maira, aspirante) 27'15"4; 4. Meinerò Anna (Valle Maira) 29'09"1; 5. Peyrot Jole (Praly) 29'14"3.

Categoria Allieve Femmine 4 chilometri: 1. Colombero Clara (Vinadio) 23'48"3; 2. Rovera Laura (Valle Maira) 30'06"1; 3. Mao Mariella (Ormea) 31'00"6. Categoria Aspiranti Maschile 8 chilometri: 1. Peirò Giulio (Praly) 38'17"1; 2. Reinerò Antonio (Valle Maira) 40'41"3; 3. Bondoin Gianpiero (Valle Maira) 40'46"7; 4. Peirano Sandro (Ormea) 43'08"2; 5. Aimone Riccardo (Praly) 44'50"4; 6. Sanino Domenico (Valle Gesso) 46'44"4.

Categoria Allievi Maschile 4 chilometri: 1. Serraino Diego (Valle Gesso) 18'23"6; 2. Pesano Marco (Valle Maira) 18'26"2; 3. Casone Mauro (Vinadio) 19'31"3; 4. Mellano Michele (Valle Gesso) 19'51"8; 5. Manassero Franco (Ormea) 19'55"4. Categoria Ragazzi 3 chilometri: 1. Bagnis Claudio (Vinadio) 21'22"2; 2. Lovera Darío (Valle Gesso) 21'54"7; 3. Donard P. Giorgio (Praly) 22'04"6; 4. Canavese Battistino (Valle Pesio) 22'59"6; 5. Seno Massimo (Ormea) 23'07"2; 6. Clot Ivano (Praly) 23'57"2; 7. Peyrot Carlo (Praly) 24'44"2; 8. Canavese Tino (Valle Pesio) 24'46"1.

Categoria Ragazze 2 chilometri: 1. Manassero Annarita (Ormea) 30'49"9; 2. Carboni Simonetta (Ormea) 32'48"2.

Staffetta Seniores Maschile - Km. 10 x 3: 1. Sci Club Valle Maira 2.14'43"1; 2. Sci Club Praly 2.17'34"1; 3. Sci Club Valle Gesso 2.18'11"6; 4. Sport Club Angrogna 2.20'09"2; 5. Sci Cai Valle Maira 2.24'55"6. Categoria Juniores Maschile, Km. 8 x 3: 1. Sci Club Ormea 2.18'44"7; 2. Sci Club Valle Gesso 2.20'34"1; 3. Socialè Torino 2.21'14"5. Categoria Aspiranti Maschile, Km. 5 x 3: 1. Sci Club Valle Maira 1.19'21"6; 2. Sci Club Valle Gesso 1.34'21"9; 3. Pietro Micca Biella 1.47'37"6. Categoria Allievi Maschile, Km. 4 x 3: 1. Sci Club Vinadio 1.01'54"6; 2. Cci Club Valle Gesso 1.08'06"1. Categoria Ragazzi, Km. 3 x 3: 1. Sci C. Valle Gesso 1.28'09"3. Categoria Seniores Femmine, Km. 5 x 3: 1. Sci C. Valle Maira 1.46'05"8. Categoria Juniores Femmine: 1. Sci C. Valle Maira 1.49'15"8. Categoria Allieve Femmine, Km. 3 x 3: 1. Sci C. Ormea 1.02'26"8; 2. Sci C. Valle Maira 1.17'19"4. Categoria Ragazze, Km. 2 x 3: 1. Sci C. Valle Gesso 1.51'37"1.



CARLA ROLANDO NEL "CARTOTTO SPORT"

Lo slalom gigante di qualificazione zonale maschile e femminile per l'assegnazione del trofeo «Cartotto Sport», organizzato dallo Sci Club Alagna è stato vinto nella categoria femminile da Carla Rolando (nella foto), sorella di Giansilvio, atleta della nazionale B, che ha inflitto ben quattordici secondi a Carla Carta. Tra gli uomini vittoria della quarta categoria Paolo Zucco. Le classifiche. Femmine: 1. Rolando Carla (Bielmonte) 1'22"3; 2. Carta Carla (Favara) 1'36"8; 3. Vigna Renata (Genzianella) 1'40"4; 4. Russo Livia (Rivoli) 1'48"0; 5. Zannini Ornella (Genzianella) 1'51"2; 6. Dubbini Mary (Alagna) 2'12"7.

I campionati sociali dello Sci Club Gem di Torino, abbinati al Criterium Sporting, si sono svolti a Beaulard. Le classifiche:

Maschile Seniores: 1. Nida Gianni 1'28"1; 2. Panero Giovanni 1'33"5; 3. Camerò Elisio 1'36"1; 4. Castorina Beppe 1'37"7; 5. Vanzetti Renato 1'38"6. Maschile Agonistica: 1. Giacosa Angelo 1'09"1; 2. Razzano Roberto 1'10"2; 3. Fozzo Ezio 1'13"3; 4. Olmi Almo 1'14"5; 5. Ladame Ugo 1'18"1. Juniores: 1. Minioletti Marco 1'31"0; 2. Ricchetto Claudio 2'19"5; 3. Rizzi Walter 2'36"8; 4. Quassolo Alberto 2'47"3. Agonistica Femmine: Razzano Cloris 1'21"9; 2. Garetto Maria Teresa 1'25"7. Femmine: 1. Louisetti Giuseppina 1'53"4; 2. Chiappero Rosanna 2'57"5; 3. Anfossi Graziella 3'48"0; 4. Danaborga Clelia 4'35"3; 5. Bresciano Marisa 4'46"2. Maschile Amatori: 1. Bruno Italo 2'06"9; 2. Zordan Sergio 3'14"7; 3. De Morra Giancarlo 5'17"1.

COURMAYEUR MONTE BIANCO

La stazione del Monte Bianco più modernamente attrezzata per l'alpinismo e per lo sci... 6 FUNIVIE • 3 TELECABINE • 1 SEGGIOVIA BIPOSTO CON SCI AI PIEDI • 11 TELESKI • 20 GUIDE E PORTATORI • 50 MAESTRI DI SCI • 10 NURSES • 10 GUIDE SCIATORE • 50 ALBERGHI • 40 PENSIONI • 1000 ALLOGGI • SCUOLA DI SCI • SCUOLA DI ALPINISMO • SCUOLA DI SCI ALPINISMO ALTA MONTAGNA • 4 Grandi Discese Classiche Invernali e Primaverili • ARP • THOULA • PAVILLON • VALLEE BLANCHE - LO SCI ESTIVO AL COLLE DEL GIGANTE E NELLA VALLEE BLANCHE - All'Arp davanti a 17 quattromila 360 gradi di gioia • Con le funivie del Chêrôuit e dell'Arp le più spettacolari passeggiate delle Alpi • SCIARE A 3500 METRI E RIPPOSARE A 1200 s.l.m NEL PIU' SPLENDOIDO PANORAMA DEL MONDO • «AUTOMOBILISTI: in un baleno a Courmayeur con l'autostrada e superstrada del Monte Bianco» - Per Informazioni: Monte Bianco S.p.A. - Courmayeur - Tel. 82238 - 89925 - Azienda Autonoma - Courmayeur - Tel. 82060 - Scuola di Sci - Courmayeur - Tel. 82477 - Società delle Guide - Courmayeur - Tel. 82064. - Di notte col prefisso 0165 comporre il n. 82477 per informazioni meteo, stradali e piste.

NOTIZIARI REGIONALI

SLALOM VITTORIOSO DI MACULOTTI E TOSELLI

Massiccia partecipazione di atleti sulla pista del Corno d'Aola, per lo slalom gigante di qualificazione zonale «Terzo Tenchini». La gara, che si è svolta il 22 febbraio, è stata organizzata dall'Uoei di Brescia in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Sogorno e Turismo di Pontedilegno. Le classifiche.

Femminile seniores: 1. Maculotti Pira (Pirovano) 2'03"1; 2. De Antoni Cristina (Pirovano) 2'06"1; 3. Ledizzi Susanna (Brixia Sci) 2'18"7; 4. Romani Paola (Valanga) 2'44"4; 5. Carrara Graziella (Marinelli) 2'51"0; 6. Bonzani Milena (Fior di Roccia) 3'00"8; 7. Castoldi Daniela (Fior di Roccia) 3'44"3; 8. Nascimbeni Maria Rosa (Uoei Brescia) 5'16"2.

Femminile juniores: 1. Frachey Rosaria (Pirovano) 2'01"4; 2. Perdicchi Maria (Libertas Goggi) 2'10"3; 3. Maculotti Isabella (Pirovano) 2'10"6; 4. Belingheri Rachele (Colere) 2'18"0; 5. Trabottoni Aldina (Erba) 2'20"1; 6. Fumagalli Marina (Ugolini) 2'51"1; 7. Polli Roberta (Pontedilegno) 2'51"9; 8. Pedotti Romana (Pontedilegno) 2'54"6.

Maschile seniores: 1. Toselli Mario (Pontedilegno) 2'01"3; 2. Lorati Pierluigi (Pontedilegno) 2'01"9; 3. Orlini Giuseppe (Uoei Brescia) 2'03"1; 4. Belingheri Martino (Colere) 2'05"5; 5. Piantoni Giuseppe (Colere) 2'06"1; 6. Sòccol Nicola (FF.MM. Gialle Como) 2'07"7; 7. Cenini Roberto (Pontedilegno) 2'08"5; 8. Gattinoni Raul (Brixia Sci) 2'13"5; 9. Redolfi Franco (FF.MM. Como) 2'13"7; 10. Pirovano Angelo (Erba) 2'13"8.

Maschile giovani: 1. Consonni Aurelio (Libertas Goggi) 1'48"1; 2. Pulella Sandro (Erba) 1'54"1; 3. Belingheri Aurelio (Colere) 1'54"6; 4. Bettineschi Flavio (Colere) 1'56"3; 5. Faustini Ermirio (Pontedilegno) 1'57"0; 6. Pillera Carlo (Brixia Sci) 1'59"1; 7. Scaglione Paolo (Diavoli Bianchi) 1'59"2; 8. Negri Claudio (Aprica) 2'00"9; 9. Albertelli Pietro (Cai Brescia) 2'02"7; 10. Trivella Lorenzo (Brixia Sci) 2'03"4.

■ I laureati d'Italia si sono incontrati il 22 febbraio a Madonna di Campiglio per la disputa del loro campionato nazionale, valido per l'assegnazione del terzo trofeo «Ingegner Mariano Beltrami».

Questa la classifica maschile generale: 1. Andreoli Marcello 2'13"1; 2. Cristofolini Mario 2'13"4; 3. Pilati Franco 2'13"7; 4. Chemolli Maurizio 2'15"7; 5. Franch Camillo 2'16"2; 6. Cattaruzzi Bruno 2'16"6; 7. Collini Albino 2'16"9; 8. Bonadeo Riccardo 2'17"3.

Femminile: 1. Bortolotti Cristina 2'12"2; 2. Nocchi Cici 2'22"6; 3. Gatti Alberta 2'25"2; 4. Riccioni Marina 2'50"1; 5. Giudici Ada 2'52"5; 6. Giardi Sandra 3'00"5; 7. Mendel Enrica 3'36"8; 8. Ghezzi Confalonieri 4'36"7.



SAETTE COCA-COLA TRIONFO DI ELENA MATOUS

Il 22 febbraio si è svolta a San Zeno di Montagna, nuova ma già affermata stazione sciistica sul lago di Garda, l'ultima eliminatoria del «Gran Premio Saette Coca-Cola». La gara, per la categoria femminile, è stata nettamente dominata da Elena Matous (nella foto a sinistra). La giovanissima cortinese sembra proprio voglia fare collezione di tutte le coppe di questa stagione! Tra i ragazzi, affermazione di Alberto Berberini (a destra) del Coni Bormio su altri due giovani della stessa società. Le classifiche.

Femminile: 1. Matous Elena (Pirovano) 1'26"7; 2. Berardi Francesca (Coni Bormio) 1'31"4; 3. Mandelli Antonella (Pirovano) 1'33"8; 4. Brichetti Silvia (Pirovano) 1'34"4; 5. Ziganò Marzia (Pirovano) 1'38"1; 6. Sremin Federica (Diana Sport) 1'43"4; 7. Molina Paola (Pirovano) 1'45"1; 8. Sacani Lucia (Bolzano) 1'46"1; 9. Finzi Alessandra (Mantova) 1'48"1; 10. Franchi Maura (Scarpone) 1'49"1; 11. Passuello Beatrice 1'50"6; 12. Bicchelli Anna 1'52"1; 13. Dacorta Manuela 1'59"2; 14. Montanelli Cristina 2'02"6; 15. Fatini Sandra 2'18"1; 16. Bernardelli 2'18"1; 17. Grandis 3'55"6.

Maschile: 1. Berbenni Alberto (Coni Bormio) 1'30"1; 2. Compagnoni Giancarlo (Coni Bormio) 1'31"4; 3. Zappa Maurizio (Coni Bormio) 1'31"5; 4. Castagnaro Sergio (Vipiteno) 1'31"7; 5. Radici Marzio (Libertas Bergamo) 1'32"2; 6. Svelter Albino (Vipiteno) 1'32"4; 7. Moser Sandro (Pieve di Cadore) 1'33"1; 8. Cava Marco (Melezzo) 1'33"6; 9. Piubello Carlo (Veronesi) 1'33"7; 10. Angelini Marco (Corrierino) 1'33"9; 11. Patrese Riccardo 1'34"1; 12. Vitali Alessandro 1'34"3; 13. Cantori Marco 1'34"4; 14. Shaet Chichi 1'34"7; 15. Cappellato Paolo 1'35"4; 16. ex. Manfrini Giovanni 1'35"4; 17. Gatti 1'35"7; 18. Marro 1'37"3; 19. Tedeschi 1'37"8; 20. Tratter 1'37"9.

IL «TROFEO PROCICCHIANI» ALLO SCI CLUB PESCARA

Su un percorso altamente impegnativo si è svolto il 22 febbraio a Frontignano di Ussita il secondo Trofeo «Ermanno Procicchiani», gara interzonale giovani di slalom gigante, organizzato impeccabilmente dallo Sci Club Jesi. Il trofeo è stato assegnato alla forte squadra dello Sci Club Pescara. Brillante affermazione di Giostra e Natalini rispettivamente nelle categorie maschile e femminile. La classifica maschile.

Aspiranti: 1. Giostra Giuseppe (Maremonti) 1'00"29; 2. Contratti Erik (Pescara) 1'02"40; 3. Bitocchi Carlo (Monti del Sole) 1'12"55. **Allievi:** 1. Dignani Mauro (Tolentino) 1'02"32; 2. Priori Ivo (Ascoli) 1'04"01; 3. Angeli Andrea (Macerata) 1'06"11. **Ragazzi:** 1. Arcamone Nicola (Monti del

Sole) 1'42"59; 2. Massi Domenico (Tolentino) 1'57"35; 3. Magnapne Michele (San Severino) 2'13"32. **Cuccioli:** 1. Pazienza Umberto (Pescara) 31"7; 2. Minicucci Franco (Pescara) 39"9; 3. Natalini Alberto (San Severino) 43"1.

Categoria femminile. Aspiranti: 1. Natalini Alessandra (San Severino) 1'06"75; 2. Angeli Teresa (Macerata) 1'18"97; 3. Ceci Giovanna (Macerata) 1'23"49. **Allievi:** 1. Contratti Karen (Pescara) 1'06"80; 2. Poletti Valeria (Pescara) 1'18"52; 3. Giostra Luisa (Maremonti) 1'19"39.

Ragazzi: 1. Pagnani Olivia (Ancona) 1'45"18; 2. Perini Alberta (San Marco) 1'55"26. **Cuccioli:** 1. Bellini Alba (Monti del Sole) 53"6; 2. Di Benedetto Elena (Pescara) 1'08"7; 3. Passatempo Giovanna (Macerata) 1'30"7.

GITE IN PROGRAMMA PARTENZE DA MILANO

Sullo schema che riproduciamo sono riportate le gite che gli sci club milanesi organizzano nei prossimi giorni, nell'arco di tempo compreso tra il 7 e il 15 marzo prossimi. La pubblicazione dei programmi in questa rubrica è completamente gratuita; si invitano pertanto le Associazioni interessate all'inserimento della loro attività in questa pagina a volersi mettere in contatto con la nostra redazione (Nevesport Illustrato, via Bergamo 12 - 20135 Milano, telef. 598.546-544.196).

FONDO A SCHILPARIO: VINCE IL «VALANGA»

Organizzato dallo Sci Club Libertas di Sesto San Giovanni si è svolto il 15 febbraio a Schilpario il quarto Trofeo Partigiani di fondo. La manifestazione prevedeva un percorso di 15 chilometri per i seniores, 10 per gli juniores, 5 per la categoria femminile, ragazzi e cuccioli e 8 per gli aspiranti. Il trofeo è stato vinto dall'Associazione Sportiva Valanga. Le classifiche.

Aspiranti: 1. Manzoni Angelo (Oggiono) 41'47"1; 2. Gereda Danilo (Uoei Pell e Oss) 42'03"1; 3. Crippa Ottavio (Oggiono) 42'12"2; 4. Ghilotti Diego (Libertas Sesto) 44'02"3; 5. Gattardi Walter (Sem Milano) 45'14"7; 6. Gattardi Edi (Sem Milano) 45'14"7; 7. Lussana Fiorenzo (Cai Monza) 45'33"6; 8. Mariani Piergiorgio (Lissone) 50'48"2; 9. Poggianello (Uoei Pell e Oss) 50'58"2.

Allievi e ragazzi: 1. Galliani Danilo (Sem Milano) 27'33"; 2. Lussana Sergio (Cai Monza) 28'35"5; 3. Casti Paolo (Uoei Pell e Oss) 32'48"3; 4. Agradi Aldo (Cai Sesto) 33'42"3; 5. Casati Flavio (Pelle e Oss) 34'14"4.

Juniores: 1. Carminati Battista (Adamello) 38'56"1; Ferrari Pietro (Adamello) 40'30"1; 3. Ventura Battista (Adamello) 43'13"4. **Montagner Sergio (Pirelli) 43'36"1; 5. Capitano Aldo (Libertas Sesto) 45'08"5.**

Seniores: 1. Rossi Mario (Adamello) 54'27"3; 2. Sormani Piero (Valanga) 56'34"4; 3. Sormani Mario (Valanga) 57'45"4; 4. Riva Ermanno (Oggiono) 57'53"8; 5. Beltrami Giovanni (Fior di Roccia) 58'37"3; 6. Zambaldo Mario (Valanga) 59'46"3.

Categoria femminile: 1. Galliani Marina (Sem Milano) 26'44"8; 2. Ventura Lucia (Adamello) 27'33"1; 3. Bazzana Cecilia (Adamello) 28'01"1; 4. Bazzana Elvira (Adamello) 28'12"3; 5. Galliani Annamaria (Sem Milano) 32'11"5; 6. Gariboldi Monica (Pell e Oss) 39'26"2.

■ Lo Sci Club Cervino Magenta organizza per il giorno 8 marzo una gara di slalom gigante per non classificati, a carattere provinciale, denominata «Trofeo Città di Magenta», biennale non consecutivo, maschile seniores con abbinata categoria giovani (juniores e aspiranti). La gara verrà disputata a Courmayeur, su una delle piste dello skilift Checourit. Il trofeo sarà assegnato alla società aventi i tre meglio classificati della categoria seniores per somma complessiva dei tempi. In caso di parità il trofeo toccherà alla società col migliore atleta classificato.

**BASTONI DA SCI E
ATTACCHI DI SICUREZZA
UP-CHUTE**

CONCESSIONARIA PER L'ITALIA
DITTA NICOLA ARISTIDE
13051 BIELLA (VERCELLI)

*I bastoni da sci
che ai Campionati Mondiali
in Valgardena hanno vinto
due medaglie d'oro,
due medaglie d'argento
e due di bronzo*

LOCALITA'	SCI CLUB	ALASKA	ASTRO	BANCO DI ROMA	DOLOMITI	ETLI	LA BAITA	LAVAREDO	ST. AMBROEUS	SCARPONE	SEM	SETTEBELLO	SPORT. CLUB EST	THE MOUSE'S CLUB	TRE VETTE	ASS. SP. VALANGA
ALAGNA							■									
BORMIO		■	△						■	◆	△		△	●	◆	
CASPOGGIO									■	●	△					
CERVINIA									■	△	■	△	■	△		
COURMAYEUR				○			△	△								
GRESSONEY									■				■			■
LA THUILE					△											△
MACUGNAGA													△			
MADESIMO										■						
MADONNA DI CAMPIGLIO						■	□									
MONTE PORA			■													
ST. MORITZ									■	●	△				■	
S. CATERINA VALFURVA					■								■		■	○
SESTRIERE													■			
TONALE													△			

I contrassegni distribuiti in varie caselle devono essere così interpretati:

- = gita del 7-8 marzo
- = gita dell'8 marzo
- = gita del 14-15 marzo
- = gita del 13-14-15 marzo
- ◆ = gita del 14 marzo
- △ = gita del 15 marzo

RIVOLGETEVI QUI

Alaska (677.400); Astro (40.72.098); Banco di Roma (88.63); Dolomiti (30.82.190); E.T.L.I. (795.844); La Baita (706.428); Lavaredo (587.248); Sant'Ambroeus (702.934); Scarpone (701.151); S.E.M. (899.191); Settebello (389.958); Sporting Club Est (878.178); The Mouse's Club (23.65.378); Tre Vette (40.76.123); Associazione Sportiva Valanga (35.51.910).



SPECIAL SKI

Calzerotti, Calzettoni e Sottopantaloni

DD

Eleganza, Comodità, Solidità

DORÉ-DORÉ 10, Fontaine-les-Grés - France

REGRUTO E MONTICELLI NEL « TROFEO BINI »

Con un allestimento tecnico e coreografico degno di manifestazioni ad alto livello, domenica 22 febbraio a Fondo Grande di Folgaria ha preso il via il secondo « Trofeo Bini » gara nazionale di slalom gigante per cittadini, che con questa prima edizione ha inaugurato la sua nuova formula challenge. Partecipazione qualitativamente eccellente, se si considera che, pur essendo una gara limitata alla quinta categoria, erano presenti ben novantasei seniores, compresi numerosi prima e seconda categoria. Vittoria individuale di Guido Regruto, che ha abilmente sfruttato un piccolo, ma determinante errore del favorito Gorla, e affermazione collettiva dello Sci Club Sestriere. Record di partecipazioni nella categoria femminile, dove si è affermata la prima categoria Nora Monticelli, su un lotto di ben 109 concorrenti. Primo tra i giovani Faschini dello Sci Cai Varese. Supremazia della Sat Rovereto nella classifica a squadre.

Maschile seniores: 1. Regruto Guido (Gressoney) 2'04"1; 2. Taschini Carlo (Libertas Goggi) 2'04"3; 3. Quaglia Carlo (Sestriere) 2'06"8; 4. Gorla Giorgio (Sai Milano) 2'08"4; 5. Cravetto Umberto (Sestriere) 2'08"8; 6. Bertola Pierluigi (Pratonevoso) 2'09"7; 7. Gonnar Giancarlo (Sestriere) 2'10"2; 7 ex. Cuel Fausto (Pedoni Verona) 2'10"2; 9. Giacosa Stefano (Cus Torino) 2'10"9; 10. Schieron Massimo (Sestriere) 2'11"1; 11. Polo Mirko 2'11"3.

Femminile: 1. Monticelli Nora (Pirovano) 1'06"4; 2. Franceschetti Daniela (Pedoni Sport) 1'07"8; 3. Chizzola Luisa (Sat Rovereto) 1'09"2; 4. Visonà Luisa (Sat Rovereto) 1'09"3; 5. Buzzaccarini Berica (Sai Vicenza) 1'10"6; 6. Chiumenti Silvia (8 febbraio) 1'11"2; 7. Scantamburlo Francesca (Sat Rovereto) 1'11"3; 8. Colonna Marina (Cai Roma) 1'12"5; 9. Albertini Giovanna (Sai Milano) 1'13"3; 10. Franceschetti Rigoni Paola (Sai Vicenza) 1'13"5; 11. Girardi Margherita 1'13"9.

Maschile giovani: 1. Frascini Andrea (Cai Varese) 1'07"9; 2. Visonà Paolo (Sat Rovereto) 1'09"3; 3. Malossini Gianni (Sat Rovereto) 1'11"1; 4. Bolliger Giorgio (Enal Treviso) 1'14"6; 5. Piccotti Lorenzo (Veronesi) 1'15"5; 6. Maletto Giuseppe (Cai Varese) 1'67"; 7. Manica Diego (Sat Rovereto) 1'17"4; 8. Buzzaccarini Alvise 1'17"6; 9. Zanotto Paolo (Veronesi) 1'17"7; 10. Calliari Roberto (Sat Rovereto) 1'18"2; 11. Sandri Vito 1'18"6.

“ MARKER-FISCHER ” SUCCESSO AL TONALE

Perfetta riuscita al Passo del Tonale del primo trofeo « Marker-Fischer », slalom gigante di qualificazione zonale per le categorie seniores maschile, femminile e giovani. Le classifiche.

Maschile seniores: 1. Fumagalli Paolo (Pirovano) 1'35"9; 2. Zanoletti Franco (Scarpone) 1'37"5; 3. Caboni Renato (Piacenza) 1'38"7; 4. Pirovano Giovanni (Erba) 1'39"; 5. Confortola Amerigo (Santa Caterina) 1'39"1; 6. Zen Giuseppe (Bormio) 1'39"6; 7. Pagani Giacomo (Scarpone) 1'40"4; 8. Sala Enrico (Erba) 1'40"7.

Maschile giovani: 1. Zonca Maurizio (Scarpone) 1'41"2; 2. Agnoletto Marco (Scarpone) 1'43"2; 3. Zugnoni Marco (Valgerola) 1'44"1; 4. Ruffoni Eugenio (Valgerola) 1'46"6; 5. Dorma Bruno (Edelweiss Rho) 1'49"2; 6. Nobili Pierangelo (Libertas Rezia) 1'50"4.

Femminile seniores: 1. Botazzini Enrica (Cai Malnate) 2'14"9; 2. Minotto Anna (Sem Milano) 2'16"9; 3. Mattioni Mimma (Sem Milano) 2'22"; 4. Salice Silvana (Libertas Rezia) 2'32"2; 5. Salice Maria Rosa (Libertas Rezia) 2'32"4; 6. Tavocchio Silva (Sem Milano) 2'33.

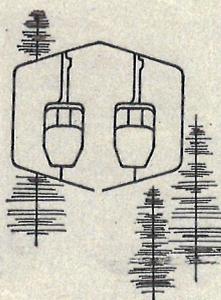
Femminile giovani: 1. Griner Francesca (Banca Popolare Milano) 2'03"3; 2. Imbert Costance (Scarpone) 2'14"6; 3. Piccozzi Laura (Firo di Rocca) 2'16"8; 4. Griner Cristina (Banca Popolare Milano) 2'26"8; 5. Cesana Elena (Jeunesse) 2'28"1; 6. Bellini Marlisa (Rodari) 2'35".

NONES SI CONSOLA...

Nomi famosi hanno partecipato il 22 febbraio a Maranza-Passo Cimriro al trofeo « Amici della Montagna », gara di fondo sui quindici chilometri: ha vinto Franco Nones, reduce dalle deludenti prove di Vysoké Tatry, secondo Gianfranco Stella. La classifica.

1. Nones Franco (Fiamme Gialle) 48'05"5; 2. Stella Gianfranco (Esercito) 49'20"2; Stella Aldo (Esercito) 49'52"6; 4. De Martin Oreste (Forestale) 50'22"1; 5. Clementi Pier Antonio (Carabinieri) 50'37"8; 6. Busin Stelio (Vigili Belluno) 50'39"3; 7. Costa Tullio (Fiamme Oro) 50'45"2; 8. Busin Luigi (Fiamme Oro) 50'47"1; 9. Di Bona Alfredo (Cortina) 50'50"4; 10. Guadagnini Serafino (Fiamme Gialle) 50'58"2.

Classifica per società: 1. Esercito punti 27; 2. Fiamme Gialle Predazzo 26; 3. Fiamme Oro Moena 22; 4. Forestale 12; 5. Carabinieri 11.



MADONNA DI CAMPIGLIO

DOLOMITI DI BRENTA

- 4 FUNIVIE
- 4 SEGGIOVIE
- 1 CABINOVIA
- 9 SCIOVIE

IL PIACERE DI SCIARE
IN UN
PAESAGGIO DI FIABA

Soc. FUNIVIE MADONNA DI CAMPIGLIO - TEL. 41.001